IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 148. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 30 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE GELOSIE.

Quando si è sotto un voto e le dichiarazioni del Governo sono tali da assicurargli una larghissima dimostrazione di fiducia, sorgono le gelosie di precedenza e di preferenza fra le diverse frazioni per l'ordine del giorno.

E di queste debolezze profittano naturalmente gli avversari, i quali colla solita storia dei connubii, del piegare a destra, del cedere al centro, rappresentano il Ministero come ostaggio di una frazione, a quasi umiliazione dell'altra.

Questo giuocherello si è ripetuto spesso sotto il compianto Depretis: ma è così puerile, che non dovrebbe commuovere alcuno, poichè coloro che fanno pressioni sul ministero per escludere dall'ordine del giorno questa o quella frazione, son poi quelli che al momento buono, quando si tratta di votare un progetto di legge o di risolvere una questione d'ordine costituzionale, o votano contro per tema di non apparire abbastanza liberali o piantano in asso il Ministero.

A noi sembra che dopo tanti anni di esperienza il far questione di suscettività tra una frazione e l'altra sia proprio roba da estate.

Il ministero non si rende certo prigioniero della frazione preferita coll'accettazione di un ordine del giorno.

Senza dubbio il ministero ha torto di lusingare una frazione o l'altra sulla preferenza che darà all'ordine del giorno, prima di vedere delineata la situazione parlamentare: ma dopo tutto, quel che decide sono le dichiarazioni, è la linea di condotta che il Ministero dichiara di voler seguire, quella che deve esser norma al voto.

Il paese, diciamola com'è, queste combinazioni di retroscena, questa maggior o minor valutazione delle firme apposte all'ordine del giorno, non le capisce; e comprende meno ancora come lo stesso ordine del giorno possa assumere carattere o valore dalle firme, anzichè dal concetto che esprime.

Non contestiamo che dal lato *tecnico* parlamentare abbia una relativa importanza la preferenza che dà il governo all'ordine del giorno sul quale si deve votare, sebbene, in questi casi, la miglior tattica sarebbe quella di far votare sopra un ordine del giorno decisamente contrario, per rompere tutte le suscettività, ma, in ogni modo, di fronte ad una discussione sollevata dall'estrema sinistra, di fronte all'agitazione invadente dei partiti estremi, il dovere di tutti gli elementi liberali costituzionali è quello di unirsi sopra qualunque ordine del giorno, che rispecchi il concetto di una politica energica che assicuri il rispetto alle leggi e alle istituzioni.

E tanto più questo dovere s'impone, in quanto che la concordia nel voto presente dovrebbe esser pegno di reciproca deferenza e unione nelle prossime elezioni.

Finanza e lavori

L'on. Caldesi, che oltre all'essere un distinto patriota, è, come uomo politico, tra i pochi ragionevoli ed equanimi dell'estrema sinistra, ha toccato ieri un punto dell'indirizzo più amministrativo che politico, del governo, che mèrita di essere rilevato e ben chiarito.

Il deputato di Ravenna ha detto che i disgraziati fatti di Conselice hanno fatto cessare i tumulti in Romagna, poichè subito dopo furono dati dal ministero gli ordini pei lavori decretati. Lo stesso, afferma l'on. Caldesi, avvenne a Faenza l'inverno scorso: si attese che la popolazione tumultuasse, che la forza intervenisse, che si operassero vari arresti per poi ordinare i lavori.

Il giorno prima gli operai non avevano di che vivere: il giorno dopo erano tutti occupati.

Alla *Tribuna*, che affermava pressochè la stessa cosa, noi abbiamo risposto l'altro giorno, per informazioni avute dal ministero, essendo nostra massima di non parlare a vanvera, che in Romagna, a tutto maggio di quest'anno, s'erano dati lavori *per oltre due milioni*, mentre negli esercizi precedenti si era appena arrivati al milione.

Non solo: ci fu assicurato che in questi giorni non s'era fatto nulla di eccezionale e s'erano sbrigati i lavori in corso, come d'ordinario, tutt'al più con qualche maggior premura.

L'on. Caldesi ritorna ora dalla Romagna ed è persona troppo rispettabile e misurata, per quanto ci sembra, nelle sue affermazioni, perchè ci sia lecito metterle in dubbio.

Attendiamo adunque su questo punto le dichiarazioni o le spiegazioni dell'onor. ministro dei lavori pubblici.

Poichè è indubitato che se prevalesse (e qualche cosa di vero in fondo ci dev'essere) nelle amministrazioni il sistema di ritardare i lavori, pei quali esistono in bilancio i dovuti stanziamenti, salvo a svegliarsi e precipitare le ordinazioni quando avvengono tumulti in piazza, nulla vi sarebbe di più pernicioso, moralmente, politicamente ed anche finanziariamente.

E' male ritardare i lavori, ma l'affrettarsi a ordinarli per telegrafo, di fronte a tumulti di piazza, equivale ad insegnare alle popolazioni che per aver lavori dal governo non c'è che un mezzo, la violenza: fargli paura.

Un tal sistema sarebbe la negazione assoluta di ogni sano criterio di governo, poichè condurrebbe a questa conseguenza che le popolazioni più audaci, più facili alla violenza e alla ribellione sarebbero le più favorite dallo Stato.

Noi non vogliamo, pel momento, esprimere alcun giudizio sull'andamento dell'amministrazione dei LL. PP. Che lasci a desiderare in taluni rami è cosa vecchia; ma il vizio è cronico ed esteso e nessun ministro ha mai avuto il coraggio di tentare l'operazione. Si son limitati alla diagnosi.

Quel che diciamo, ad ogni modo, in attesa delle dichiarazioni dell'on. Finali, è questo: che i progetti dei lavori pei quali si stanziano i fondi in un dato esercizio dovrebbero esser pronti all'esecuzione al principio dell'esercizio stesso; ossia dovrebbero i progetti essere preparati, definiti ed approvati nell'esercizio precedente a quello dell'esecuzione.

Questa dovrebbe essere la norma costante dell'Amministrazione dei lavori pubblici per non farsi strappare gli ordini sotto le violenze di piazza, *si cera sunt exposita*, dell'on. Caldesi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Cairo**, 29 — Il Khedive è partito per Alessandria.

(N.) **Parigi**, 29, 11.50 ant. — Constans annunciò ad un redattore del *Figaro*, che la grazia del duca di Orléans è imminente.

(N.) **Vienna**, 29, 10.45 ant. — Si ha da Sofia che in occasione dell'inaugurazione della linea ferroviaria Jamboli-Burgas, al Ministro delle finanze Sallabasclew, fu conferita la gran Croce, ed al direttore Harrower, la Croce di commendatore dell'ordine di Alessandro.

(N.) **Londra**, 29, 2.40 pom. — Si ha da Samoa che i Consoli stranieri, agendo concordi, hanno impiantato il nuovo Governo a Samoa ed hanno aperta la dogana.

Il giudice della Corte suprema, nominato in base alle disposizioni della Convenzione di Samoa, è sbarcato nell'isola.

(N.) **Pietroburgo**, 29, 1,10 pom. — La visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar è annunziata per il mese di agosto a Peterhof.

Il soggiorno di Sua Maestà sarebbe di dieci giorni, durante i quali egli assisterebbe alle manovre militari a Krasnoe Selo e a Varna.

La visita a Mosca sarebbe abbandonata.

(S.) **Berlino**, 29. — La cura della distorsione del piede destro dell'Imperatore continua con notevole miglioramento.

L'Imperatore ha rifiutato l'autorizzazione chiestagli dal Magistrato municipale di Berlino per aprire una sottoscrizione destinata ad erigere un monumento all'Imperatore Federico III, dichiarando che egli stesso sente il dovere di erigere un monumento al suo augusto Padre e predecessore.

(N.) **Berlino**, 29, 8,40 pom. — Secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung*, il principe Lobanoff Rostowsky succederebbe al signor De Giers nella carica di ministro degli affari esteri dell'impero russo.

— L'ex Imperatrice Eugenia riparte per l'Inghilterra.

(N.) **Vienna**, 29, 3 pom. — Secondo un telegramma da Sofia, il principe Ferdinando di Bulgaria partirebbe per un viaggio all'estero.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 maggio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,25 pom.

Approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

La politica interna.

CAVALLETTO; fu detto che il presidente del Consiglio abbia fatto un matrimonio con la senilità, alludendo ad uomini di destra. Egli si sente giovine nell'animo e infiammato d'amor patrio come è stato sempre. (*Vive approvazioni*). Vota, e senza brontolare, quanto crede che dal Governo dell'on. Crispi si faccia pel bene d'Italia. (*Bravo!*)

Nella sua lunga vita parlamentare ha sempre seguito questa via; ed accenna alle più importanti votazioni, alle quali prese parte, e sulle quali non ebbe mai ad esitare. Quando il compianto Depretis chiamò l'on. Crispi al Governo, fu dapprima dubbioso; ma venuto in discussione il bilancio dell'interno, egli lo interpellò e n'ebbe risposte soddisfacenti, e lo segue consentaneo sempre a sè stesso da quando difese a Venezia l'indipendenza di tutta Italia e la sua unità sotto la monarchia costituzionale di Savoia. (*Benissimo!*)

Fu accusato l'on. Crispi di mancanza di rispetto alla religione; ma non bisogna dimenticare che il Governo è in presenza di continui atti di ostilità per parte del Vaticano. L'on. Crispi fece giustamente appello alla ragione contro le pretese dei clericali.

Ha sentito parlare di immobilità di partiti, ma egli non può fare a meno di riconoscere che, come tutto è movimento e vita, così anche i partiti si ispirino alle condizioni dello Stato e della società.

Non conviene con l'on. Ferrari Luigi, che il malessere sia profondo ed egualmente diffuso in tutta Italia; ma crede che sia urgente rimuovere ogni cagione di disaccordo tra proprietari ed agricoltori, e che ci si potrebbe riuscire estendendo il patto colonico toscano.

La fraternità tra le varie classi sociali assicurerà la quiete e il benessere nel nostro paese, ove, per fortuna nostra, mancano quelle cause che altrove possono minare la pace sociale e compromettere la stabilità delle istituzioni. Conchiude esortando l'on. Crispi a compiere questa opera veramente degna di lui. (*Bene! Bravo!*).

ARMIROTTI respinge l'affermazione che l'operaio italiano sia settario, che si lasci sobillare ed ami il disordine; e lamenta che da poco in qua siano turbate le riunioni della Società operaia di San Pier d'Arena, anche quando esse sono assolutamente private, per opera dell'autorità politica.

Domanda perchè si sia ieri proibita una riunione di associazioni operaie a Catania, e quali siano i criterii del Governo in materia del diritto di riunione.

INDELLI ricorda che altra volta egli si separò dal ministero, perchè, com'ebbe a dire allora, sul banco dei ministri vedeva un uomo e non un programma.

Ma da quel tempo in poi l'on. Crispi ha presentato leggi che rivelano un programma preciso, determinato e libero; ed ha rivelato un indirizzo di politica estera così dignitoso, che l'oratore ha dovuto mutare il suo giudizio.

Nè può essere indotto a mutarlo per i sintomi di malessere che si manifestano nel paese; perchè quel malessere non dipende da volontà di uomini, e, meglio che con l'abbattere governi, vi si porrà riparo con un'azione concorde ed energica diretta a ricercare ed applicare rimedii alla crisi economica.

Non comprende poi come in tale concordia si possa ravvisare un pericolo costituzionale, ricordando che per lunghi anni i mutamenti di governo avvennero sempre nell'ambito dello stesso partito. Egli dunque, senza esitazione, appoggia il gabinetto, che offre al paese la duplice garanzia dell'ordine e della libertà. (*Approvazioni*).

PRINETTI dichiara che voterà contro il governo in omaggio alle sue idee liberali e conservatrici, e perchè è convinto che il ministro dell'interno debba essere molto diverso da un capo di polizia.

Esamina la politica seguita dal ministero, troppo gravosa finanziariamente, troppo accentratrice di potere in mano allo Stato, turbatrice dell'equilibrio indispensabile nel Gabinetto e nel Parlamento.

ROSANO nota che gli oppositori del governo sono partiti da concetti diametralmente opposti; e non comprende perciò che rimprovero simile si faccia ai sostenitori del ministero, essendo sua opinione che quei partiti, i quali ebbero nome di destra o di sinistra, siano morti da un pezzo e non rispondano più ai sentimenti del paese.

Fa risalire alle elezioni generali del 1876 l'equivoco che ha prodotto la confusione dei vecchi partiti politici, e ricorda l'opera legislativa compiuta dal ministero dell'on. Crispi.

Crede legittima la lotta, in nome delle istituzioni monarchiche che ammettono e fanno possibili tutte le libertà e un ordinato progresso, con i partiti estremi che vogliono la rovina delle istituzioni [illegible] e con la evoluzione, e mirano a raggiungere ideali che non sono altro che utopie. (*Approvazioni*).

CHIAVES riconosce l'importanza del discorso pronunziato dall'on. Bovio per svolgere la sua interpellanza, ma crede che nella quistione giuridica il ministro non possa essere censurato, poichè non ha fatto che applicare un articolo di legge. Ma non vorrebbe che un voto della Camera compromettesse la quistione d'interpretazione della legge di pubblica sicurezza e prega l'on. Bovio di non insistere in questa parte della sua mozione.

Ricorda di avere più volte chiesto al presidente del Consiglio per quale ragione egli conservasse parecchi portafogli turbando l'equilibrio del Governo. Non ha mai creduto che questo avvenisse perchè così si desiderava all'estero, o perchè l'on. Crispi cedesse ad occulte influenze.

Quando però osservò la legislazione proposta dall'on. Crispi, quando vide che nelle leggi più importanti una parte era sostenuta da un lato, e l'altra dal lato opposto della Camera, egli comprese la ragione di quella dittatura e si convinse che era suo dovere combattere un indirizzo politico che rendeva necessaria la dittatura.

Ora egli è, prima di tutto, liberale e dittature non ne vuole, prendano esse nome da Depretis o da Crispi.

Riconosce che l'on. Crispi, giunto al potere, ritrovò una situazione parlamentare confusa, ma il paese aspettava da lui che vi ponesse rimedio, e dopo parecchi anni di governo la confusione non è punto scemata.

Quello che disse l'on. Crispi di volere un gran partito progressista temperato, lasciando fuori clericali e radicali, non gli sembra esatto, perchè non crede che i clericali si possano confondere con i radicali che sono in questa Camera e che sono perciò nell'orbita delle istituzioni.

Del resto egli non crede che l'on. Crispi desideri assicurare una lunga durata alla sua dittatura. Come si possono con la dittatura educare agli ordini liberi le future generazioni? E con questo sistema non si diminuisce nel pubblico la fede nell'azione della Corona?

Egli quindi è convinto che l'on. Crispi desideri una maggioranza forte e compatta per cambiare indirizzo.

Egli non può per ora dare il suo voto al governo, poichè vuole prima vederne mutato l'indirizzo.

Non può dire all'on. Crispi come l'on. Bovio disse all'on. Fortis: provvedi alla tua giovinezza; (*Ilarità*) ma in ogni modo a ravvedersi c'è sempre tempo. (*Approvazioni*).

DE ZERBI non è un solitario: solitari sono gli ipercritici, i ritardatari, ed i precursori. Egli farà sentire quello che pensa d'accordo con molti amici. Se egli ed i suoi amici fossero tali quali furono descritti da alcune voci della vecchia destra, che non può più risorgere, certo che non potrebbero procedere d'accordo col governo senza una evoluzione da una parte o dall'altra. Ma tali non sono.

Credono non pericoloso ma necessario e consigliato dalla storia, democratizzare la monarchia. Tutti sanno quanto sia ingrato militare nei partiti medii, che non sono mai incoraggiati dalla popolarità, e malgrado ciò sentono il dovere di sostenere il governo, quando è necessario nell'interesse dello Stato.

Il discorso dell'on. Bonfadini, secondo lui, è un anacronismo; doveva esser fatto nel 1882, non nel 1890. Dal 1882 in poi egli e gli amici suoi, capitanati dall'on. Minghetti, hanno sostenuto il governo.

L'evoluzione fu compiuta allora, e non è necessario farla ora. Una evoluzione nuova farebbero se combattessero il governo.

Egli non crede esatto dire che l'on. Depretis distrusse i partiti. I vecchi partiti, raggiunta l'unità nazionale, non avevano più ragione di esistere, e duravano ancora per forza d'inerzia o si perpetuavano sulle quistioni di finanza.

L'on. Depretis non fece che preparare la trasformazione; ora deve compierla l'on. Crispi, il quale non potrebbe ricostituire la Sinistra senza uccidere la logica. I partiti non possono essere nella Camera che quali sono nel paese, e nel paese non vi sono che tre partiti, il retrivo, il democratico ed il medio. (*Interruzioni*). Questo partito medio è composto di coloro che appoggiano il Governo.

Le questioni sociali devono avere il disopra sulle politiche ed i suoi amici di destra da Cavour in poi hanno sempre riconosciuto la necessità di occuparsi delle questioni sociali. Bisogna però scindere la questione sociale dalla economica, bisogna che la riforma si faccia nella Camera, non nella piazza.

Per attuare questo programma abbisogna un Governo forte ed è perciò che mantiene la sua fiducia nell'on. Crispi. Si augura che la Camera nuova mantenga la fisonomia dell'attuale, perchè una più vecchia non comprenderebbe l'attuale momento politico, una più giovine lo precipiterebbe.

CALDESI. Si occuperà della Romagna e tratterà la questione nelle sue grandi linee.

Trova scarsissima l'azione economica del governo nelle Romagne, le condizioni delle quali non si sono migliorate come si sarebbe potuto col canale Emiliano e con quello sulla destra del Reno.

Viene poi all'influenza politico-morale che il governo ha esercitato ed esercita nella stessa Romagna. Anche questa è disgraziatissima. Pur troppo ancora vivono dei vecchi pregiudizi, ed anche ieri l'on. Bonghi domandava che cosa desidera la Romagna, che dovrebbe esser contenta, dopo il viaggio del Re e dopo che l'on. Fortis è stato sottosegretario di Stato.

Quanto al viaggio del Re, esso fu accolto cortesemente, ma questa accoglienza si dovette in gran parte al naturale buon senso di uomini di parte repubblicana. Non poteva questo viaggio far cambiare di parere alcuno; repubblicani e monarchici sono rimasti quello che erano prima.

L'arrivo del Fortis al potere non ha cambiato il sistema di Governo. Sistema fondato sulla diffidenza dei funzionari verso le popolazioni romagnole, sistema che mantiene l'antica tradizione che le Romagne sono un paese di conquista.

Dei fatti di Conselice dice che vi erano novecento risaiole, che domandavano un aumento di mercede, oltre a queste da un paese vicino erano venuti una cinquantina di braccianti disoccupati, che mancavano di lavoro.

Il regio delegato aveva già segnalato la necessità di dar lavoro a questa gente; invece di provvedere lavoro si mandò una compagnia di soldati al passo di corsa.

Successe la catastrofe: dei figli del popolo costretti dalla loro missione fecero fuoco su altri figli del popolo, che costretti dalla fame chiedevano lavoro con modi condannabili.

Deplora profondamente il fatto, non avendo il coraggio di condannare nè gli uni nè gli altri. (*Approvazioni*).

Dichiara che voterà la mozione Bovio anche perchè crede che l'azione del Governo in Romagna sia stata dannosa.

GRIMALDI crede suo dovere parlare in favore della politica del Governo per due ragioni. La prima, che egli in occasioni solenni vuole assumere intiera la responsabilità del suo voto; la seconda, che egli vuol protestare contro le abitudini di alcuni che dopo essere stati compagni dell'on. Crispi nel Governo, combattono il presidente del Consiglio dentro questa [illegible]. (*Approvazioni*).

Egli approvò la politica interna, dall'onorevole Crispi quando faceva parte del Gabinetto e l'approva ora. Ha fiducia che il presidente del Consiglio non smentirà il suo passato, e dice che nessun uomo e parte politica può pretendere di ipo[illegible].

Le leggi sociali non sono monopolio di alcuno; egli confida che le presenterà l'on. Crispi, dimostrando ancora una volta che ogni progresso è possibile colle istituzioni. (*Approvazioni*).

Sempre si dice che i vecchi partiti sono morti e sempre se ne parla. Egli appartiene a quel grande partito, che vuole il progresso continuo, costante, senza disordini e senza perturbazioni. Se altri vuole unirsi a questo partito, non si può certo impedire, poichè non vi sono più partiti chiusi.

Egli darà lealmente il suo voto al governo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE annunzia una interpellanza del deputato Pantano al ministro dell'interno circa i motivi che lo hanno indotto a sciogliere il Consiglio comunale di Orvieto.

CRISPI risponderà a suo turno.

PRESIDENTE comunica altra interpellanza dei deputati Vendramini, Cavalli ed altri al ministro delle finanze sulle cause della lentezza con cui procedono i lavori pel nuovo catasto nelle provincie che domandarono il ricensimento accelerato. (Sarà svolta a suo turno).

VENDRAMINI consente.

Una proposta di iniziativa dell'on. Tortarolo per un'inchiesta sul servizio ferroviario del porto di Genova sarà svolta dopo il bilancio dei lavori pubblici.

VIGONI presenta la relazione sul progetto: affitto a lungo termine delle miniere dell'isola d'Elba.

La seduta termina alle 6,40.

Notizie parlamentari.

La Commissione sulla « domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Coccapieller » si è costituita nominando presidente l'on. Mazza, segretario l'on. Cavalli, relatore l'on. Guglielmi.

Gli onorevoli Serra e Palizzolo furono nominati rispettivamente presidente e segretario della Commissione per la « Riforma delle leggi relative alla verificazione dei pesi e delle misure. »

Viticoltura ed Enologia

La Commissione centrale di viticoltura e di enologia nella seduta del giorno 28, dopo avere ampiamente discussi i criteri pei concorsi a premi fra le associazioni ed i privati, che esercitano nel regno la industria del vino da pasto; e fra le associazioni e le cantine sociali, propose al ministero d'agricoltura di bandire il concorso per i seguenti premi: 1° *Per i vini da pasto:* un gran premio nazionale con diploma d'onore e L. 20,000;

tre primi premi regionali con diplomi d'onore di seconda classe e L. 10,000;

tre secondi premi regionali con diploma di terza classe e L. 5000.

2° *Per le cantine sociali:* Un diploma d'onore con L. 4000;

tre medaglie d'oro con L. 2000;

tre medaglie di bronzo con L. 1000.

Espone poi il parere che non si debbano più aprire concorsi a premi nella Sicilia per la preparazione dei vini non gessati e per la sostituzione dei tini o delle botti in legno ai palmenti in muratura — e ciò in vista dei risultati ottenuti nei precedenti concorsi di questo genere.

Indi, dopo avere esaminate tutte le relazioni sugli esperimenti e sulle ricerche eseguite od in corso di esecuzione negli istituti enologici e in quelli di viticoltura, la Commissione fece plauso alle iniziative della Direzione gen. dell'agricoltura, raccomandandole di perseverare nella via intrapresa e di ordinare su scala più vasta talune delle esperienze già iniziate, specialmente quelle sull'innesto erbaceo col sistema londurro e alla filtrazione con le candele Chamberland.

Circa ai depositi franchi di vini italiani a Berlino, a Monaco di Baviera, a Lucerna ed alle stazioni enotecniche all'estero, la Commissione dopo avere presa cognizione dei numerosi documenti fornitile dal Ministero, e dopo essersi accertata anche in base a dati statistici, dei buoni risultati dei depositi stessi, esprime il voto che compatibilmente con le condizioni del bilancio, si aumenti il numero dei medesimi e si affretti l'impianto di quello di Londra ove le condizioni del commercio vinario in quella città, già da tempo ne fa sentire il bisogno.

La Commissione ha inoltre espresso l'avviso che vengano largamente diffuse istruzioni popolari intorno ai vitigni americani più pregievoli, riserbandosi di pubblicare in avvenire, nell'album ampelografico i vitigni americani più raccomandabili in Italia, quando cioè da lunghe e razionali prove si abbiano gli elementi di una tale selezione.

La Commissione ha poi approvato che vengano pubblicate, nel *Bollettino ampelografico* le descrizioni dei vitigni: Nerello, Mandonico. Mennella e Nocera, dettate dal Direttore della R. Cantina sperimentale di Riposto. Finalmente la Commissione prese ad esame i voti e le proposte diverse delle Commissioni provinciali di enologia e suggerì risoluzioni e provvedimenti.

Cose d'Africa.

Il corrispondente dal Cairo del *Times* pubblica il sunto di un colloquio da lui avuto col capitano Casati.

Ne diamo la parte sostanziale.

Alla domanda del corrispondente se Wissmann gli avesse offerto di entrare al servizio tedesco, il viaggiatore rispose: « Sì, egli me lo offerse ma io rifiutai recisamente. Sento la necessità di ritornare in Italia, dove desidero di vedere i miei fratelli e i miei parenti che lasciai colà or sono dieci anni. Dieci anni di soggiorno nell'interno dell'Africa sono già abbastanza per un uomo. Vedrò se il mio governo mi darà qualche missione; se no sarò sempre a tempo ad accettare l'offerta di Wissmann. *Vedremo!* ».

Circa le divergenze esistenti fra Stanley ed Emin, il capitano disse non sapere che ne esistessero. Non crede alla serietà dei giornali tedeschi quando asseriscono che Stanley calunnia Emin allo scopo di accrescere la propria gloria. Stanley non ne ha bisogno, perchè il suo nome era già glorioso prima che si accingesse all'impresa della liberazione di Emin.

Casati soggiunse che Stanley disse soltanto la verità e che lo stesso Emin potrebbe difficilmente smentirla.

In risposta ad un'altra domanda del corrispondente, il capitano disse ritenere che le previsioni del dottor Parke circa la vista di Emin Pascià siano esatte, e che quindi il suo aiuto possa poco giovare alla spedizione Wissmann. « Il dottor Parke, soggiunse egli, è incapace di dire una bugia. Dopo la disgrazia di Bagamoyo egli prese tanta cura di Emin come se fosse stato suo fratello. Perchè dovrebbe ora spargere delle voci a lui sfavorevoli? Quando lasciai Emin vidi con i miei occhi la cateratta incipiente, che deve finire in cecità completa in un periodo relativamente breve. L'interno dell'Africa non è precisamente il luogo migliore per subire delle operazioni oftalmiche! »

Alludendo al carattere di Emin e di Stanley, Casati disse non potersi fare un paragone fra i due. Stanley è il tipo più perfetto dell'esploratore; uomini come lui costituiscono rare eccezioni e pochi se ne trova uno ogni secolo. Emin invece è uno scienziato, soldato soltanto per caso; è piuttosto un sognatore che un uomo pratico e il più grande interesse lo prende nelle sue collezioni.

Laddove Stanley comanda ed è obbedito immediatamente, Emin cerca di persuadere e non vi riesce sempre.

Per Stanley la parola *esitazione* non esiste; la sua previdenza che non sbaglia mai, sa trovare il tempo e i mezzi opportuni, come se guidata da un istinto. Il cuore di Emin è troppo mite; egli è amato da tutti i suoi subalterni; ma nell'interno dell'Africa i cuori miti non sono sempre i più pratici; l'esperienza l'ha dimostrato!

Il capitano Casati rimase sbalordito quando seppe che Emin era entrato al servizio della Germania. Egli lo aspettava per partire insieme per il Cairo e se avesse saputo così sarebbe partito prima.

Gli sembra ancora inesplicabile la condotta di Emin verso il Kedive e crede che il ricevimento ad Emin, unito a Stanley, sarebbe stato splendido al Cairo. Emin pascià sarebbe sempre stato a tempo dopo ad accettare di prestar servizio colla Germania.

Finalmente alla domanda se sperasse di ricuperare le sue memorie l'esploratore italiano rispose: « No. Io lasciai tutte le mie carte quella terribile notte, in cui fuggii dal Re Kabarega. Lieto di aver salvato la vita, corsi via, con appena indosso le mutande e senza curarmi troppo allora delle mie memorie.

« Sono sicuro che esse sono state bruciate molto tempo fa, poichè quei negri temono tutti i manoscritti come una magia pericolosa. »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di travata metallica nel Savena abbandonato e sugli scoli consorziali Zena e Fiumicello in servizio della tramvia Bologna-Malalbergo.

Progetto per la costruzione del 1° tratto del 2° tronco della strada provinciale N. 25 (Catanzaro).

Progetto per la sistemazione della strada nazionale del Monginevra fra le progressive 3880.00 e 4145.80 (Torino).

Perizia di maggiore spesa per una variante al 7° tronco della provinciale N. 18 (Campobasso).

Progetto per la costruzione di muri di controriva lungo il tronco dal torrente Stabia al confine austro-ungarico nella strada nazionale N. 1 (Belluno).

Dichiarazione di pubblica utilità per il prolungamento della via S. Rocco nell'abitato di Giugliano in provincia di Napoli.

Piano regolatore per il quartiere di S. Sebastiano nella città di Biella.

Progetto d'ampliamento del viale di Stupinigi nella città di Torino.

Classificazione fra le provinciali di Como della strada che da Pioda va al confine milanese verso Saronno.

Classificazione fra le provinciali di Milano della strada da Saronno al confine comense verso Rovellano.

Classificazione fra le provinciali di Foggia della strada Lucera-Tertiveri-Alberona-Roseto con la diramazione Tertiveri-Biccari.

Convenzione colla ditta Donadello per l'acquisto di un molino e adiacenze a sinistra del Guà in Lonigo (Vicenza).

Proposta di transazione coll'impresa Gazzotti circa il collaudo dei lavori da essa eseguiti a sinistra del Crostolo fra la Begarola ed il ponte Nuovo (Reggio Emilia).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Carcoli pel completamento della colmata nel recinto meridionale della Cassa del Lamone (Ravenna).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Marte per riparazioni al 4° tronco della strada nazionale N. 58 (Potenza).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Callegari al tratto fra il ponte dei due comuni e la colonna miliare N. 20 sulla strada nazionale N. 9 (Parma).

Componimento della sentenza col sig. Pratt per danni ad una sua villa nel comune di Bolzaneto (Genova).

L'Esposizione di Roma

Architettura

Torniamo un po' a parlare dell'architettura per riparare ad alcune omissioni.

In questa Roma, che nelle ruine auguste e nei monumenti ancora saldi e magnifici, rappresenta tanta vetusta potenza e tanto splendore, non sarebbe cosa lieta parlare di tutte le costruzioni moderne. Fortuna che i disegni delle cose peggiori (e sono le più) non si vedono a questa esposizione e non c'è quindi ragione di parlarne.

L'architetto Koch, pel numero delle case e palazzi tiene il primo posto. La casa Voghera, il palazzo Marotti in via Nazionale, il palazzo della Compagnia fondiaria in via Nazionale, i palazzi Riganti, Calabresi, Tronchi, De Parente, il casamento Santini ai Prati di Castello. la Biblioteca del Senato, il grandioso palazzo Buoncompagni sull'area della fu villa Ludovisi, l'Exedra di Termini, sono tutte creazioni di questo fecondo artista. C'è poi la sua opera massima — il palazzo della Banca Nazionale — di cui non è ancora tempo di parlare, e così dicasi del palazzo Mazzoleni ai Santi Apostoli. Crediamo non vi sia architetto che abbia alzato dal suolo, nel giro di così pochi anni, tanti e così importanti edifici.

Nelle facciate dei suoi palazzi non vi sono, è vero, le maestose e pure linee dei luminari del risorgimento, ma è anche vero che ai giorni nostri quelle linee e quelle massiccie costruzioni in pietra da taglio, sono raramente possibili. Se non ci fosse la legge dell'*economia* che lega e mortifica la fantasia dell'architetto, ci sono i bisogni, i costumi moderni che non consentono più di magnificare la struttura interna per dare alle fronti la purezza dello stile e il carattere classico. Brunellesco, Bramante, i Fontana, Peruzzi, Vignola, il Pollaiolo, l'Ammannati, se tornassero vivi ai tempi nostri, dovrebbero edificare diversamente di quello che fecero ai tempi loro!

Meno l'esedra di Termini che non ci par degna del maggior ingresso di Roma, non tanto per il disegno quanto per la pitocca economia del marmo, tutti gli altri edifici del Koch hanno l'impronta del buon gusto e del decoro. Se un novello angelo dell'Apocalisse dovesse segnare tutti gli edifici degni di essere rasi a terra, crediamo che neppur uno di quelli dell'architetto Koch meriterebbe il segno fatale.

Più fortunato degli architetti che devono costruire case e palazzi all'obbligo della più stretta « economia » è l'architetto Luca Carimini. Egli non ebbe quasi mai questa trave inchiodata fra i piedi: tuttavia anche nel modesto palazzo (Albergo

Marini) al Tritone, riuscì ad una bella e pura armonia di linee. Ma dove spiegò un alto magistero di artista, dove evocò la severa e nobile architettura del palazzo Strozzi e del palazzo Pitti di Firenze fu nel palazzo di via Merulana edificato senza ombra di gretteria per commissione dell'arcimilionaria signora Maria Elisabetta Field. Abbiamo già parlato del convento americano e chiesa di S. Antonio che il Carimini edificò presso il Laterano e del convento dei frati canadesi alle Quattro Fontane.

Beati gli architetti che sono nel grembo di santa madre chiesa! Le chiese e i conventi sono edifici del *passato* e lasciano quindi piena libertà di tornare « all'antico ». E all'antico vi tornò il Carimini colla maestosa costruzione sorta alla sordina sopra una recondita area di via Buonarotti. E' il convento delle monache francesi di Cluny, monache consacrate all'assistenza degli infermi in pace e dei feriti in guerra. Che singolare cosa è l'architettura di quel convento e di quella chiesa!... anzi due chiese perchè il Carimini come nel duomo di Assisi fece una chiesa sopra, l'altra sotto: e in una di esse, come nelle antiche basiliche cristiane, fece il piano superiore chiamato *matroneo* perchè vi andavano a pregare le matrone non distratte dalle occhiate mascoline indiscrete e peccaminose.

L'interno di quelle due chiesette è il non *plus ultra* del buon gusto. Dell'architettura esterna se ne può avere una pallida idea nelle carte che stanno all'esposizione, ma per farsene un concetto adeguato bisogna vedere sopraluogo. Lo stile bramantesco non ebbe mai, a' tempi nostri, una nota così alta, un omaggio così inspirato! Quella è arte grande e vera, ed è a deplorare che si sia sprecata a fabbricar chiese e conventi!

Come progetti artistici palpitanti di attualità sono interessanti quelli per il tempio israelitico da costruirsi in Roma: l'uno è dei signori Tognetti e Collamarini, in tutto lo sfarzo del caratteristico stile siriaco: l'altro, dell'ing. Attilio Muggia, dello stesso stile, ma più modesto e severo.

C'è anche — poesia dell'avvenire — un rimarchevole palazzo del Parlamento, del sig. Guido Magni; il palazzo delle Belle Arti, del Piacentini, che è poi quello stesso dell'Esposizione, cioè molta e maestosa facciata e poco palazzo. C'è il piano del nuovo Mattatoio al Testaccio, dell'architetto G. Erzoch. C'è il bellissimo progetto in rilievo del Policlinico, che si sta costruendo: opera di Giulio Podesti, che meriterebbe per sè solo un lungo articolo. C'è il Teatro Massimo, del sig. Celestino Carlini, e un altro Teatro Massimo, molto armonico nelle linee e molto pratico nei dettagli, del sig. Scipione Regnoli.

C'è anche esposta un'opera stampata, ma poco conosciuta, ma che fu condotta con pazienza e ingegno: *Roma sotterranea*. E' l'illustrazione della cloaca massima, dell'ing. Pietro Narducci.

D'altre cose abbiamo già parlato. Dal tutto assieme di questa esposizione d'architettura risulta luminosamente che l'ingegno italiano è sempre vivo e fervido, Ma mancano i quattrini!... *g.*

Oro e argento

Il sig. Lek, direttore dell'ufficio delle monete negli Stati Uniti, ha pubblicato la consueta relazione sulla produzione dei due metalli preziosi nel mondo e sul loro valore, per il periodo 1885-1889.

Ne togliamo i dati principali.

La produzione dell'argento fu la seguente:

Anni	*Chilog.*	*Val. nom. in doll.*
1885-86	2,849,885	118,445,150
1886-87	2,902,471	120,626,800
1887-88	3,021,585	125,576,710
1888-89	3,427,265	142,437,150

Quasi tutto l'argento è prodotto dall'America; sui 3,427,265 chilog. della produzione totale, essa figura per 3,020,009.

Ed ecco la produzione dell'oro:

Anni	*Chilog.*	*Val. nom. in doll.*
1885-86	163,162	108,435,600
1886-87	159,741	106,163,877
1887-88	160,763	106,954,900
1888-89	159,400	105,994,150

In questo periodo di quattro anni la produzione non ha variato considerevolmente che in due soli paesi: il Venezuela, dove è molto diminuita per l'esaurimento della miniera di Callao; e l'Africa, dov'è aumentata per lo sviluppo delle miniere del Transvaal.

Ecco in chilogrammi la produzione nel 1886 e nel 1889 primo ed ultimo degli anni del detto periodo, nei principali paesi, classificati per ordine di importanza:

Paesi	*1886*	*1889*
Stati Uniti d'America	47,848	49,917
Australia	41,287	41,119
Russia	36,864	22,052
Cina	15,047	18,542
Africa	2,083	6,771
Chilì	500	2,395
Colombia	3,762	2,257
Canadà	1,679	2,061
Austria-Ungheria	1,774	1,877
Germania	1,378	1,810
Messico	1,304	1,465
Venezuela	7,028	1,424
India inglese	203	1,008
Giappone	265	564
Brasile	1,204	831

Da questo prospetto si rileva che l'Europa, eccettuata la Russia, produce quasi niente oro, dove le miniere furono sfruttate per quaranta secoli.

Anche l'Italia ne ha fornito in questi ultimi anni una piccola quantità che varia da 160 a 195 chilogrammi per un valore da 5 a 600,000 lire.

Per concludere la produzione dell'argento è in aumento: quella dell'oro è stazionaria.

Ad alterare queste proporzioni potranno influire le miniere che probabilmente si scopriranno nelle regioni che stanno esplorandosi in Africa.

Note agrarie

Stato delle campagne. — Lo stato delle campagne è soddisfacente in generale, vale a dire per il frumento, talune specie di frutta, prati, paseoli ecc.; non può dirsi altrettanto per i vigneti.

Lasciando da parte il pericolo della peronospora, comparsa in vari punti e favorita dalle pioggie che si alternano al sole, è proprio il frutto che manca. Per talune regioni, la mancanza del frutto devesi attribuire all'infierire della peronospora nel decorso anno; per altre furono micidiali le giornate della seconda metà di aprile e quelle di maggio.

Le cattive previsioni del raccolto dell'uva sono generali: abbiamo sott'occhio i rapporti della Sicilia e Sardegna, Elba, Toscana, Italia media, Piemonte, Veneto.

Un po' migliori sono le notizie del barese e di parte del mezzogiorno.

Peronospora. — Le notizie giunte al ministero riguardo la comparsa della peronospora, segnalano per ora la comparsa della peronospora a Verona, Rimini, Gioia del Colle in quel di Bari e nel Lazio in vigneti di Castel Gandolfo. Altre notizie precise non sono segnalate.

E' certo deplorevole questa ricomparsa del parassita, ma era illusione attendere il contrario e ciò che è di più strano si è che in talune provincie si getti il grido di allarme e s'invochino aiuti e provvedimenti dal governo.

Ormai la peronospora è una sventura per le vigne, come lo è stato l'oidio, come può esserlo la fillossera ecc.

I viticultori contro la peronospora sanno il da farsi. A che gioverebbero tutte le istruzioni, gli studi, le conferenze fatte fare dal ministero, le istruzioni popolari diffuse in mille guise, l'apostolato fatto per le campagne dai direttori delle scuole, dagli enotecnici, dai professori ambulanti; a che gioverebbero le esposizioni, gli esperimenti, i congressi, se poi al momento disgraziato dell'invasione il ministero dovesse far correre per le vigne i suoi dipendenti col solfato di rame, con gli apparecchi spruzzatori ecc.?

Eppure è così. Si aspetta il momento fatale senza essersi procurato un quintale di zolfo ramato, nè un chilo di solfato di rame, e dopo si grida al lupo!

Ormai della peronospora si è detto tutto quello che allo stato delle scoperte scientifiche e delle prove si poteva dire: io sarei d'avviso che ai viticultori dovrebbe essere lasciata tutta la responsabilità della campagna.

Viti americane all'Elba. — L'ispettore cav. Danesi ha recentemente visitato i vigneti sperimentali di viti americane del Comizio di Portoferraio, sussidiati dal ministero ha e trovato che l'impianto è stato fatto in modo razionale e che le viti americane vegetano ammirabilmente.

Commissione per la fillossera — Oggi, al ministero di agricoltura, si riunisce la Commissione consultiva per la fillossera.

L'ordine del giorno reca: 1. Relazione intorno ai provvedimenti attuati nel 1889 — 2. Provvedimenti da attuarsi nel 1890 — 3. Viti americane — 4. Metodi curativi — 5. Divieti di esportazione; vigilanza; altri provvedimenti — 6. Accordi per lo scambio di vegetali nelle zone di confine.

Nuove scuole agrarie — Proseguono attivamente i lavori di preparazione delle due scuole pratiche di Cerignola e Piedimonte d'Alise, le quali potranno assai probabilmente cominciare l'esperimento nel corrente anno. Si confida che possa aprirsi anche la scuola di Marsala per la provincia di Trapani, poichè tra poco sarà presentato alla Camera un progetto per l'alienazione di un ex-feudo, i cui proventi sono destinati alla scuola.

Esposizione di bestiame — A Vicenza in settembre vi sarà un'esposizione di bestiame. Il ministero ha concesso sussidi e premi solo pei bovini e questo per due ragioni. Perchè i sussidi pei cavalli furono già concessi sulle proposte del Consiglio ippico, e poi perchè avrà luogo nello stesso periodo, a Ferrara, un concorso pei cavalli e puledre, cui sono ammessi gli allevatori di Vicenza.

Miles agricola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Bologna, 29, ore 17.10. — Questo Consiglio municipale è convocato per domani alle ore 2 pomeridiane, nel fine di procedere allo elezioni del Sindaco e della Giunta che sono dimissionarii.

Bologna, 39, ore 8,5 — Le risaiuole addette alle tenute dei marchesi Mazzacorati in Molinella e quelle dei conti Marescalchi si sono poste in sciopero, reclamando aumento di mercede.

Non sono, tuttavia, avvenuti disordini.

— Si sono inviate truppe a Castelfranco. dove regna una certa agitazione tra gli operai occupati nella demolizione di forte Urbano.

Fano, 28, ore 8,14 — Alcuni individui hanno fatto una dimostrazione, che dovette essere sciolta dalle guardie e dai carabinieri, contro l'agente delle tasse, che si accusa di soverchio fiscalismo e rigore.

Bergamo, 28, ore 8,25 — A Camerata-Cornelio, sui resti della casa che appartenne alla famiglia Tasso, questa provincia fa apporre una lapide con la seguente epigrafe:

« In questa casa già dei Tasso - l'autore della Gerusalemme e dell'Aminta - giovinetto dodicenne - aggiornò nell'anno 1556 - qui di nuovo nel 1587 ospitato e festeggiato - trovò in patria - conforto a lunghi affanni. »

— A Oltre il Colle, certa Manenti, per la cui figlia quattordicenne il medico aveva ordinato una soluzione iodica, per uso esterno, non comprendendo cosa uso esterno vuol dire, la fece ingoiare alla povera fanciulla, che ne morì subito avvelenata.

Lugo, 29, ore 8,45 — A Lavezzola, mentre due carabinieri procedevano all'arresto di due individui colti in flagrante affissione di manifesti sovversivi, vennero improvvisamente circuiti e sopraffatti da una ventina di altri anarchici, che non solo strapparono loro di mano i due arrestati, ma anche li disarmarono.

Il fatto ha prodotto la più penosa impressione.

Firenze, 29, ore 10 — In questo istesso momento per commemorare la battaglia di Goito, Curtatone e Montanara, hanno luogo in Santa Croce solenni funerali ai caduti nelle battaglie per la patria indipendenza.

Vi assistevano tutte le autorità civili e militari.

Firenze, 29. — Alla solenne commemorazione, al Pantheon di Santa Croce, della battaglia di Curtatone intervennero le autorità civili e militari. Il reggimento granatieri, con bandiera e musica, rendeva gli onori.

Stasera, le Associazioni dei Reduci deporranno corone sul monumento eretto in piazza dell'Unità ai caduti di Curtatone.

Milano, 29, ore 15.50. — Iersera, circa 600 agenti ferroviari, radunatisi, sotto la presidenza del deputato Maffi, dopo una lunga discussione e gli schiarimenti dati dagli avvocati Federici e Beduschi, votarono un ordine del giorno, nel quale affermano che il nuovo statuto per la cassa-pensioni della Società Mediterranea, redatto con esclusione dell'opera dei principali interessati, manca di chiarezza, disconosce i progressi economici sociali, anzi, rappresenta un regresso sugli statuti preesistenti; che l'accettazione di un tale statuto scemerebbe agli agenti le garanzie stabilite dagli art. 35 e 108 delle Convenzioni; che non si può riconoscere ad un ordine di servizio della Società Mediterranea l'efficacia per una retroattività al 1° luglio 1885 d'uno statuto, che deve entrare in vigore col 1° gennaio; che gli agenti assunti in servizio prima del 1890 hanno diritto di opzione, come i colleghi assunti prima del luglio 1885 dichiarano di ricusare la loro adesione al nuovo statuto per la cassa-pensioni così dell'Adriatica come della Mediterranea.

Aderirono gli agenti di Savona, Genova, Pontremoli e Piacenza.

L'ordine del giorno predetto sarà comunicato al Governo e alla Società (1).

— Questa mattina, all'Albergo degli Angioli, il maggiore garibaldino Angelo Merigi, di anni 78, dimorante a Venezia, si è esploso un colpo di revolver alla bocca.

Venne trasportato all'ospedale.

Egli mostrossi oltremodo esaltato.

Stava scrivendo le proprie memorie politiche.

(1) Ci siamo già occupati della questione. Dobbiamo, intanto notare, che i signori avvocati, che danno gli *schiarimenti*, altro non sanno se non provocare proteste, denegazioni e ripulse, senza mai precisare esattamente quali siano i precisi loro concetti su ciò che si dovrebbe fare. *N. d. D.*

Livorno, 29, ore 11,10. — Si è costituito un Comitato allo scopo di preparare una serie di feste pubbliche per la imminente estate.

Farà parte delle medesime la riproduzione della *Cavalleria rusticana* del nostro concittadino maestro Pietro Mascagni.

Torino, 29, ore 11,10. — Ieri i cavalli del tram, nel percorrere via Roma, investirono una povera vecchia, mentre attraversava il binario, e la trassero sotto le ruote, che la sfracellarono.

Raccolta morente, spirò mentre la si trasportava all'ospizio di San Giovanni.

Verona, 29, ore 11.18. — Abbiamo dalla provincia due disgrazie mortali, che si somigliano.

A Garda un contadino, certo Eugenio Gaspari, cadde da un gelso, su cui coglieva foglie, e rimase morto sul colpo.

A Negrar, la contadina Maria Federigo, ruzzolò dalla scala di casa e si ferì in guisa che poco dopo, spirava.

Perugia, 29, ore 17.30. — Ieri il Consiglio Provinciale, adunatosi straordinariamente sotto la presidenza del conte Pianciani, accordava un aumento di contributo al monumento a Vittorio Emanuele, e ciò malgrado la inesplicabile opposizione di Fratellini.

Torino, 29, ore 16.20. — La *Gazzetta del Popolo* ha un altro notevole articolo contro il partito radicale, ed espone le conseguenze disastrose che avrebbe il suo avvenimento al potere.

Napoli, 29, ore 17.30, — La Giuta amministrativa non approvò il prestito municipale di due milioni e mezzo, poichè non conforme alla nuova legge.

Questa decisione preoccupa vivamente il municipio.

La Giunta comunale si è riunita d'urgenza.

Livorno, 29, ore 16.45. — Certo Angelo Castelli, scontata da pochi giorni una condanna per resistenza alla forza pubblica, commise iersera il medesimo reato, malmenando la guardia comunale Gustavo Benedetti.

Accorsi i carabinieri, ebbe luogo una colluttazione; ma, finalmente, il rivoltoso potè essere arrestato.

— Oggi, anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, il nostro sindaco ha telegrafato a quello di Curtatone pregandolo di rappresentare il municipio livornese a quella patriottica commemorazione.

Ravenna, 29, ore 11,25. — I lavoratori della provincia hanno deciso di astenersi da ogni lavoro e d'impedire agli altri di lavorare.

I birocciai fanno il medesimo.

In alcune ville, nelle quali i proprietari avevano fatto caricare il fieno dai loro contadini, i birocciai hanno rovesciato i carri.

RASSEGNA MUSICALE

Rudello, *musica di Vincenzo Ferroni.*

Ardua impresa era quella di tentare il racconto musicale della storia pietosa di Janfré Rudel e di Melisenda — strana e sentimentale leggenda d'amore, che fece vibrare la lira di poeti antichi e moderni, ed ultima quella eletta e gagliarda di Giosuè Carducci.

La dolorosa avventura del Trovador provenzale, che muove alla ricerca della bellissima Contessa di Tripoli, di cui erasi per fama innamorato ed avea cantato le lodi, che inferma durante il tragitto, e che muore non appena raccoglie sulle labbra il primo bacio d'amore della sua donna, è poesia sublime, ma difficilissima ad essere artisticamente percepita e musicalmente colorita. Tanto più difficile poi diveniva il rilievo musicale sopra quell'abbozzo insignificante di libretto, composto, e per lo più mediocremente verseggiato, dal sig. Modesto Zucchetti.

Ora, date le difficoltà generali della musicabilità di codesta leggenda, e quelle speciali derivanti dall'attuale libretto, non si capisce come il Ferroni, giovane, còlto, appassionato dell'arte sua, abbia prescelto un simile melodramma.

Egli è che il Ferroni è un musicista dottissimo, che dell'arte conosce profondamente ogni meccanismo ed ogni segreto: una tale qualità superiore gli ha fatto appunto sembrare meno difficile la musicabilità dell'argomento, e gli ha fors'anco suggerite delle risorse là dove altri non le avrebbe vedute.

Mentre l'episodio principale del dramma si snoda infatti tardissimo, e si spezza quasi subito, la parte descrittiva domina sempre e sovranamente il fondo del quadro drammatico. Dessa è condensata e riassunta nei *cori*, i quali non abbandonano mai, o quasi, la scena, in guisa da formare la parte massima del poema drammatico e musicale. Codesta esuberanza di musica corale doveva, indubbiamente, innamorare la fantasia trascendentale del Ferroni, così tenera ammiratrice della epopea lirica wagneriana.

Sino dalla prima lunghissima scena, durante quella stupenda esposizione di canto corale, si capisce subito la forte organizzazione scientifica del musicista e l'intonazione sentitamente wagneriana dell'artista. I *cori*, divisi a sezioni, e formanti un insieme di nove parti reali, svolgono un tema robusto e grandioso, in cui è soprattutto ammirevole lo studio forte e profondo dei procedimenti tecnici. A questa magistrale disposizione delle voci va congiunta un'armonizzazione sapiente ed una instrumentazione ricca ed elegante, così da costituire una vera maraviglia contrappuntistica. Alle parole « Appare una vela » il *coro*, con una progressione efficacissima, si fonde in una sonorità imponente, degna di reggere il confronto colle migliori pagine corali del Wagner, compresa quella dell'arrivo del cigno nel *Lohengrin*, colla quale, ha parecchi punti di contatto, come intendimenti e condotta.

Dopo questo bellissimo *coro*, il Ferroni non ci dà più, nel rimanente dell'opera, un momento musicale capace di vero e forte entusiasmo. Vi sono dei motivi leggiadri, come quello della ballata di Valfrido, della quale è segnatamente genialissima l'ultima parte « Larve solinghe ecc. » intercalata ad una soave cantilena del violino primo, la quale emerge sopra un movimento cromatico ascendente e discendente dei violini secondi. Così è pure assai elegante un movimento melodico degli archi alla chiusa della lunghissima melopea declamata da Bertrando.

Una delle parti più pregevoli dell'opera è l'arrivo della Regina, preannunciato da un cantabile leggiadrissimo dei violini, con sordine; al quale poi segue il duetto d'amore, in cui si risente con piacere la bella melodia del preludio sinfonico.

Tutto il resto del duetto non è che una modulazione continua di frasi lente e monotone, sino alla perorazione finale, dove l'anima appassionata di Rudello si spegne in un lungo sospiro d'amore, assai bene figurato dal musicista con una progressione melodica ed armonica, in moto contrario.

L'opera del Ferroni, quale apparisce da questa fugacissima analisi, appartiene al genere *avveniristico* puro, ossia a quella cosidetta scuola formatasi in Italia dopo la comparsa delle opere del Wagner. Contro questa scuola, da me e da altri molti, si è tanto scritto e predicato che sarebbe vano il parlarne ancora.

Mi spiace vedere fra questi apostoli del germanismo in Italia, un giovane di così bella fibra musicale come il Ferroni; mi spiace altresì che la Commissione giudicatrice del concorso Sonzogno, abbia anch'essa col suo voto non tenuto conto dello spirito italiano e patriottico, che animava la ragione della gara; mi spiace poi da ultimo che l'Impresa del Costanzi abbia rappresentata l'opera del Ferroni unitamente a quella genialissima e tanto applaudita dello Spinelli; poichè tal connubio non valse certo ad accattivare la benevolenza del pubblico verso il lavoro del maestro milanese.

Al Ferroni, che si cimenta per la prima volta nelle battaglie del teatro, non tornerà certo inutile e inefficace l'esperimento fatto.

Il teatro è una palestra, in cui l'ingegno musicale, per manifestarvisi con successo, ha d'uopo di attitudini specialissime, che nessuna scuola, metodo e dottrina potranno mai insegnare.

Il Ferroni, professore di alta composizione al Conservatorio di Milano, è ormai in grado di giudicare sè stesso, e scegliere decisamente la sua via.

Nella esecuzione deficiente da parte di alcuni artisti, ha primeggiato sovrano il tenore Stagno. Ottima pure la Bellincioni.

Gino Monaldi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 30 Maggio 1890 — S. Ferdinando.

Leva il sole alle ore 4,30 m. — tramonta alle 7,26 s.
Leva la luna alle ore 3,10 s. — tramonta alle 2,25 m.

Bollettino Meteorico

29 Maggio 1890.

Europa pressione piuttosto elevata occidente, alquanto bassa Sudovest Russia. Costa occidentale Francia 768; Lemberg 755.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord; pioggie qualche temporale Italia superiore.

Venti meridionali fresch alta Italia. Temperatura alquanto aumentata Sud.

Stamane cielo sereno Italia inferiore, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi specialmente terzo quadrante. Barometro 750 Golfo Venezia; 762 Isole. Mare mosso costa ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente quarto quadrante sereno, con qualche temporale Nord; temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 27 Maggio
Nati 31 compresi 3 nati morti.
Morti 15 dei quali 12 sotte i 7 anni.

MORTI

Pelli Deodata fu Camillo, Montorio, anni 59, coniug.
Maggi Rosa fu Angelo, Campagnano, 73, suora, nubile
Giammaria Giovanni fu Domenico, Roma, 80, coniug.

MATRIMONI DEL 15 MAGGIO.

Quagliarini Ennio, impiegato, con Leporoni Maddalena
Valletta Rocco, manuale, con Della Bella Rosa
Alessandrini Lorenzo, facchino, con Canali Maria
Amici Vittorio, beccaio, con Piviali Maria
Di Simone Donato, guardiano, con Locoverde Maddalena
Barbieri Federico, muratore, con Falasconi Laurentina
Jerdi Vincenzo, cocchiere, con Batocco Maria
Salvatori Luigi, cuoco, con Falconi Maria
Ragazzini Roberto, assistente, con Barbetta Ann
Mossetti Nicola, fabbro, con Ragazzini Virginia
Bologni Adolfo, tipografo, con Brunetti-Rucchetti Vittoria
Mariannecci Gaetano, impiegato, con Angelucci Eleonora
Maja Cesare, cameriere, con Colombrini Luisa
Moroni Annibale, pittore, con Montacchiesi Anna
Pellini Prospero, ingegnere, con Radiconcini Anna Rosa
Vicenzi Pasquale-Gaetano, pastaio, con Galante Orsola.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3 — Lateranense dalle 9 all'1 — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3. ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 9 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Da la città cospicua,
Ch'è prossima al *primiero*,
Dove i *secondi* ergevano
L'ardue colonne un dì;
L'*inter*, che, ad altra statua,
Stette qual *terzo* a zero,
Di motti arguti e satire,
Con quella, il mondo empì.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
O-STA-COL-O.

La famiglia dell'amato nostro collega cav. avv. **Gustavo Vigna dal Ferro** è stata colpita da grave sventura. Una piccola figlia dell'amico nostro, un angioletto di bimba, ancora in tenerissima età, cadeva inferma nella notte, e ieri, nella giornata, cessava di vivere, spenta da meningite fulminea ribelle ad ogni cura.

Certi dolori non trovano conforto se non nelle lagrime.

All'amico e alla sua egregia consorte le nostre più affettuose e schiette condoglianze.

La Redazione.

Adele, Umberto, Elvira e Maria **Basili** ringraziano gli amici che presero parte all'accompagno del loro caro estinto, nipote e cugino, all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un club per signore.

La duchessa di Teck ha testè inaugurato un *club* per signore, situato in uno dei più ricchi quartieri di Londra.

Sloane-Gardens House, tale è il nome e nello stesso tempo l'indirizzo di questo *club*, che trovasi in un vasto fabbricato, e nel quale non si ammettono che signore.

Le signore pagano una quota modesta, che dà a ciascuna di loro il diritto di abitare in una camera particolare e di fare i propri pasti separatamente, quando non siano in comune.

Vi sono inoltre delle vaste sale d'uso comune dove le signore possono conversare e fare della musica, come pure una biblioteca, in cui trovansi a loro disposizione tutte le più importanti pubblicazioni.

Una chiesa viaggiante.

Nella parte occidentale degli Stati Uniti d'America i protestanti vivono qua e là così sparsi, che un tedesco molto amante della sua religione ha avuto la luminosa idea di far costruire una chiesa viaggiante.

Essa somiglia esternamente ad un grande carrozzone ferroviario, che, ogni domenica, viene attaccato ad un treno e fatto fermare alle diverse stazioni, alle quali accorrono i protestanti per udire la predica, far battezzare i loro neonati e farsi congiungere in matrimonio dal ministro evangelico, che viaggia insieme alla chiesa.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,3 — minimo 15,0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela delle Opere pie:

Provincia — Autorizza l'appello dalla sentenza arbitramentale, nella vertenza sul riparto delle rendite del P. Istituto di S. Spirito.

Gerano, Congr. di Carità — Respinge la proposta di acquisto di un castagneto.

Alatri, Orfanotr. Rodilossi — Autorizza l'accettazione della donazione Volpari.

Caprarola, Confrat. Disciplina ed Ospedale. — Approva la proposta della Intendenza di finanza, concernente il pagamento dei canoni.

Roma, O. P. Invawa — Approva i Consuntivi 1888-1889.

Ripi, Confr. Gonfaloni — Autorizza l'affrancazione del canone Pozzaglia.

Roma, Istituto ciechi S. Alessio. — Autorizza l'accettazione dei legati Carretti, Maglieri e De-Romanis.

Licenza, Monte Frumentario. — Approva i Consuntivi 1887-1888.

Alatri, O. P. Rossi — Approva il Consuntivo 1888.

Campagnano, Ospedale di Magliano - Viterbo, Ospedale Grande — Approva il Consuntivo 1886.

Consiglio comunale. — Stasera, alle 8 e mezzo il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'Acquario romano. — Il Comune, nel 1883, fece concessione al dott. Pietro Carganico, per 30 anni e a titolo gratuito, dell'area centrale della piazza Manfredo Fanti, pattuendo un canone annuale di L. 50 per semplice ricognizione di dominio. La concessione fu gratuita, perchè l'area doveva servire per uso esclusivo di stabilimento e d'insegnamento pratico di piscicultura e acquario, colla relativa industria.

Il concessionario aveva l'obbligo di provvedere a che ogni anno fosse dato un corso di lezioni pratiche d'ittiologia.

Però quante volte si fosse verificato abbandono tanto degli edifici quanto dell'industria e dell'insegnamento ittiologico, il Comune si era riservato il diritto di demolire i manufatti, riporre in pristino l'area centrale della piazza, appropriandosi i materiali tutti risultanti dalle demolizioni e ridare all'uso pubblico la piazza medesima.

Costruiti gli edifizi dell'acquario, e impiantata la piscicultura, al Carganico si sostituì la Società anonima dell'Acquario romano.

Ora è avvenuto che dal gennaio p. p., l'Acqua-

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

— Non sarei sincero — rispose egli dopo un momento di riflessione — se non rispondessi alla vostra domanda. Infatti ho provato un grande dolore.

Antonina lo guardò ansiosa, commossa, quasi presentendo che non avrebbe dovuto, colle sue domande, obbligarlo a rompere il silenzio che egli pareva deciso a conservare.

— Io debbo lasciare Parigi! riprese.

— Oh!

— Vado a Grevilly.

— Per molto tempo?

— Per sempre.

Antonina abbassò il capo e un silenzio imbarazzante pesò sopra entrambi.

Ma essi non potevano rimanere a quel modo, faccia a faccia, senza parlare, senza nemmeno osare di guardarsi.

Finalmente, non sapendo che cosa dire, Antonina rialzò gli occhi, quasi si lusingasse di trovare in lui una ispirazione che le permettesse di cominciare un colloquio, in cui i silenzii erano più difficili e più penosi delle parole.

Ma non vide altro che uno sguardo dolce e profondo che si figgeva nel suo, e due mani tremanti che si stendevano verso di lei.

Irresistibilmente attratta ella vi mise le sue.

E, quando le sentì strette come in una morsa di fuoco, si sentì troppo debole per ritrarle.

Dopo trascorso un certo tempo, di cui non potè misurare la durata, Antonina comprese che il non dire nulla equivaleva a dire troppo.

— Quando partite? chiese per domandare qualche cosa.

— Domani, a quanto credo.

— Come?

— E' il signor Combarrieau che deve decidere.

Intanto le loro mani si erano separate, e la loro attitudine, se non aveva ritrovato la calma naturale, non aveva più lo slancio del minuto precedente.

Anche nei loro sguardi si era spenta la fiamma che vi si era accesa.

— E' lo zio che vi manda a Quevilly? riprese Antonina, sempre sentendo che, in quel momento, meglio valeva dire qualunque cosa che rimanere in silenzio.

— Sono io che gli ho domandato di andar via.

— Voi?

— Sì.

— Perchè?

— Era un dovere.

Queste volte, le parole, che le si affollavano alle labbra, furono ricacciate in fondo al cuore.

Imperocchè la fanciulla capiva di non poter domandare quali ragioni gli imponevano quel dovere.

Ma fu Luigi Dariot che le spiegò, se non in un modo completo, almeno in maniera sufficiente da farle capire che egli non era libero di rimanere.

— Io debbo tutto al signor Combarrieau — disse — perchè io sono stato educato per sua cura, perchè io, orfano, povero, solo al mondo, ho trovato nel signor Combarrieau un padre, un amico, un protettore. La mia vita gli appartiene. E quando i miei doveri verso di lui mi ordinano di partire, io sarei un miserabile se volessi discutere.

Per quanto imbrogliata fosse la frase, era assai chiara per Antonina.

Lo zio aveva annunziato a Dariot il suo matrimonio con Vittoriano.

E Dariot che non poteva essere rivale del figliuolo di colui al quale lo legava un debito di riconoscenza, si sacrificava volontariamente.

Essa dunque era informata precisamente del fatto.

— Scusate — aggiunse Dariot — se le mie parole sono un po' oscure, ma io commetterei una colpa se parlassi con precisione maggiore.

— D'altronde — disse Antonina — non è necessaria.

— Come?

— Io sento tanto più fortemente la forza delle vostre ragioni, in quanto io mi trovo di fronte allo zio, nello stesso [illegible] vostra. Anch'io gli debbo tutto, e anche la mia vita gli appartiene. Io comprendo che voi gli sacrificate la vostra, e vi prego di comprendere alla vostra volta perchè io pure gli farei il sacrificio della mia, quando dovesse chiedermelo.

— Capisco.

— Aggiungo che benedico il caso che ci ha fatti incontrare e che ci ha permesso di rivelarci i nostri veri sentimenti.

Essi avevano camminato uno accanto all'altra.

Avevano percorso quasi tutto il lungo viale deserto e stavano per sboccare sopra una rotonda dove un gigantesco rosaio faceva pompa dei suoi fiori superbi.

Antonina vi si fermò dinanzi.

— E come contate di installarvi a Quevilly? domandò Antonina con una voce che si era fatta famigliare e calma.

Mentre Dariot rispondeva a questa domanda, Antonina si era curvata sull'arbusto, e odorava una rosa.

Appena ella si fu alzata, Dariot le disse:

— Volete permettermi di cogliere questa rosa?

— Vi prego di non prenderla — rispose Antonina. Ma di rose se ne trovano dovunque. E dovunque ne vedrete una, la sua vista varrà a ricordare a voi, come ricorderà a me, questa mattinata.

E poi, accentuando ancora la sua famigliarità, concluse:

— E ora [illegible]

XI.

Il signor Combarrieau era uscito dal colloquio con sua nipote in uno stato di grande perplessità.

Amava essa Vittoriano come egli desiderava, o amava Dariot come sua moglie supponeva?

Egli era obbligato a riconoscere che non aveva punto ottenuto la risposta precisa che voleva avere, e che, dopo il suo interrogatorio, non ne sapeva più di quanto ne sapeva prima.

Combarrieau si persuadeva sempre più della difficoltà che incontra un uomo quando vuole sapere ciò che si passa nel cuore di una donna, la quale ha sempre l'ingenita furberia di rispondere senza rispondere alle domande che le si rivolgono.

Egli ne aveva fatto molte volte l'esperienza con sua moglie, e ora ricominciava con sua nipote.

Ciò nondimeno, da quell'interrogatorio, qualche cosa di preciso era risultato.

Antonina aveva risposto:

— Farò quello che vorrai.

— E questo era l'essenziale.

Ma aveva essa parlato sinceramente, oppure non aveva voluto fare altro che gettare abilmente sopra altri la responsabilità di una ripulsa, che ella non osava assumersi?

Anche da questa parte non gli si affacciavano altro che dubbii che, certamente, non avrebbe potuto risolvere da sè solo.

Il seguito in quarta pagina.

no non ha più una persona competente che lo dirige, che la piscicultura è stata da un pezzo abbandonata e che nell'edifizio furono fatti veglioni in maschera, tenuti trattenimenti di patiglione, esposizioni agricole, musei anatomici, e che non ci sono più pesci, eccetto i pochi nei laghetti del giardino.

Di più la Società è in istato di liquidazione e la Società dell'acqua Marcia ha lasciato in secco l'acquario, e che tutto è in abbandono. In tale stato di cose il Comune con atto d'usciere il 10 febbraio p. p. mise in mora la Società dell'acquario dichiarandole che se nel termine di un mese non avesse ripreso l'esercizio dell'acquario stesso sarebbe rientrato nel possesso materiale dell'area. Non avendo avuto alcun risultato tale diffidazione, il Comune dopo avere atteso non solo un mese, ma ben settanta giorni, ha domandato formalmente al presidente della Società la consegna delle chiavi dell'acquario e di tutti gli accessori. Anche tale domanda non avendo avuto alcun esito la Giunta ha stabilito di domandare al Consiglio di abilitare il sindaco ad istruire regolare giudizio.

Aste ed appalti. — Essendo scaduti i contratti per la fornitura del vestiario e degli oggetti di buffetteria, occorrenti pel Corpo delle guardie daziarie, la Giunta ha stabilito di sperimentar nuovamente il metodo della licitazione privata, il quale ha dato buoni risultati e sembra il più adatto per la fornitura di oggetti di vestiario, che debbono rispondere per la qualità della merce, pel taglio ecc. alle esigenze, anche immediate, dell'amministrazione comunale. L'ufficio è stato indotto a preferire la licitazione all'asta perchè quest'ultimo metodo, in passato, lasciando ad ognuno la facoltà di concorrere dette non lieti risultati, sia per la qualità e taglio degli indumenti quanto per le questioni che si dovettero risolvere con grave imbarazzo dell'amministrazione.

La durata dell'appalto sarà di sei anni, salvo il caso di rescissione, previsto nel capitolato stesso.

— Occorrendo di provvedere alla fornitura di 205 paia di scarpe per gli alunni poveri che frequentano le scuole comunali, la Giunta, in vista dell'urgenza speciale della fornitura predetta e della poca entità della spesa, ammontante a L. 1230, ha deliberato, salvo l'autorizzazione del Consiglio e del prefetto, di affidarla a trattativa privata al signor Romolo Pinti, il quale ha finora fornito a piccole partite la scarpe per gli alunni poveri a lire 6 il paio.

La Girandola — Il programma della girandola che s'incendierà al Monte Pincio domenica prossima per la solennità dello Statuto, è stato organizzato nel modo seguente:

Prima parte — N. 12 colpi di cannone — Girandolino o prima scappata di n. 4000 razzi, parte a stelle colorate e parte a scoppio.

Seconda parte — Macchina pirotecnica rappresentante il prospetto di una palestra.

Terza parte — Fascie girevoli con sfere luminose salienti e discendenti alternativamente e finale ascensione di lucertole luminose.

Quarta parte — Incrociamento in aria di fuochi a scoppi di varie specie di granate a doppi effetti — N. 12 colpi di cannone.

Quinta parte — Illuminazione a bengala di svariati colori della macchina pirotecnica.

Sesta parte — Doppi eccentrici con dischi luminosi roteanti a variati colori e raggiere finali graduate.

Settima parte — Ascensione di grandi ceste di fiori risolventisi in molteplici getti di stelle e bolidi luminosi.

Ottava parte — Concentrici tricolori a massima rotazione, trasformantisi in vessilli nazionali, mentre sulla sommità della macchina elevasi sfolgorante il monogramma delle LL. MM. in mezzo a variati getti di stelle.

Nona parte — Ultima scappata di n. 4500 razzi a mazzo di fiori ed a scoppio insieme a 12 colpi di cannone.

Decima ed ultima parte — Illuminazione generale a sorpresa della piazza del Popolo a luce di bengala di diversi colori.

Società per il bene economico di Roma — Ieri sera si è riunita la sezione finanziaria per procedere alla nomina della propria presidenza.

Gli eletti furono: comm. Bernardo Tanlongo, presidente; comm. Tittoni Vincenzo e comm. Simonetti Luigi, vice-presidenti; Guerrini Guglielmo e Salvadori ing. Ciriaco, segretari.

Alla votazione presero parte molti soci, fra i quali notammo alcuni deputati.

Ora che le sezioni sono al completo, speriamo che cominci seriamente il lavoro pratico.

Istituto Giuridico Popolare — L'avvocato G. B. Avellone, aderendo alle idee dell'Istituto Giuridico Popolare, terrà una conferenza questa sera alle ore 8 1[2, sul tema « Le conseguenze dei reati di sangue. »

La conferenza ha luogo presso la Società Generale Operaia Romana, via del Pantheon 57.

L'ingresso è libero.

Le cavallette. — Il sindaco ha disposto che tutti i proprietari, usuari, ed affittuari dei fondi rustici del Comune, nei quali esistono cavallette *allo stato di moscherini*, debbano procedere, senza ulteriore ritardo, ora che è possibile, alla loro distruzione, con lo spandere sul terreno infestato paglia od altre materie di facile e pronta combustione, e coll'appiccarvi il fuoco, e ciò salvo il dovuto compenso.

A tale effetto è utile ricordare che tutti i cittadini hanno l'obbligo di rivelare all'Ufficio 7° (polizia rurale) in Campidoglio, l'apparizione di detti insetti, qualunque sia la fase della loro formazione, indicando i luoghi infetti o sospetti.

I contravventori saranno denunciati all'autorità giudiziaria per gli effetti di legge.

Tassa bestiame. — La Commissione per la revisione dei reclami della tassa bestiame visto i reclami presentati ha stabilito di proporre al Consiglio di respingere quelli dei signori Caldarini Matteo, Gualdi Camillo, Mariani Antonio, Mazzetti Camillo e Giuseppe, Paganelli Giovanni, Tomassi Fratelli.

Ha ammesso peraltro varie diminuzioni di tassa in complesso di L. 913,46 a favore dei signori De Santis Angelo, Fiori Giovanni, Gianni Emidio, Giustiniani Domenico, Romani Pietro, Poce Antonio, Di Clemente Pietro, Rossetti Celestino, Sili Fratelli ed altri.

Croce Rossa. — Il Comitato ci comunica il rendiconto del ballo a beneficio della Croce Rossa, dato la sera di martedì 20 aprile al Teatro Nazionale.

Il totale degli introiti fu di L. 11,847,30, da cui dedotte le spese, rimane alla istituzione un utile netto di L. 9,467,27.

Società fra impiegati. — Ci pregano di annunziare che il trattenimento fissato pel 31 corr. è rimandato al 4 giugno, e sarà attraente.

Ci fa piacere che sia attraente; ma dobbiamo notare che non è attraente per noi il ricevere ogni giorno dalle 200 o 300 Società che vi sono in Roma avvisi ed annunzi che occupano uno spazio *utile* del giornale.

Meno male quando si tratta di riassumere i resoconti del bilancio annuale approvati da queste Società per constatare la situazione, il numero dei soci e l'andamento delle Società, ma per cose da poco, non è ragionevole fare tante inserzioni gratuite. E ciò serva di norma per l'avvenire.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri, gli alunni delle scuole comunali suburbane di porta San Pancrazio, Magliana, Monte Mario, Parioli e Porta Portese, agli ordini del cav. Polacco e del direttore delle scuole sig. Balvetti, eseguirono una passeggiata ginnastica fino al Casaletto fuori porta San Pancrazio.

Gli alunni si recarono prima a visitare la scuola pratica di agricoltura fuori porta Portese, dove furono fraternamente accolti dai compagni che con gentile pensiero vollero accompagnarli durante la marcia. La graziosa colonna era preceduta dal concerto del Circolo della Sacra Famiglia.

Al Casaletto per cura dell'Ufficio furono serviti agli alunni maccheroni, uova sode, insalata e vino.

Il cav. Valenziani e il cav. Bianchi dell'Ufficio VI recatisi a salutare la scolaresca furono vivamente acclamati.

Esposizione di architettura in Torino. — Il Comitato esecutivo, aderendo all'invito venutogli da molti Comitati e delegati locali ha convenuto di prorogare ancora fino al 30 giugno il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Fratellanza militare. — Il banchetto che questo sodalizio dà ad onore del suo presidente, generale Giacomo Sani, indetto per domenica 1° giugno, per circostanze impreviste, dalla Commissione è stato rimandato alla domenica successiva.

Il locale destinato è il Ristorante dei Tre Re, via della Ripresa dei Barberi, 16.

Le tessere potranno ritirarsi alla sede sociale, dalle ore 8 alle 10 di sera, o presso l'esattore, da domenica 1° al 5 giugno. A tal uopo domenica 1° la sede resterà aperta dalle ore 4 alle 8 pom.

Società pizzicagnoli-salsamentari — I relatori signori Tomarelli, Castelli, Colalucci, Bona, Fraschetti e Vai presentarono ieri lo statuto alla Commissione nominata dall'assemblea generale.

Dopo animata discussione fu approvato all'unanimità. Si decise poi di darlo subito alla stampa.

Prima di sciogliersi, i componenti la Commissione vollero dare un voto di plauso ai sunnominati relatori per l'opera benefica ed efficace da essi eseguita.

Vaticano — Il Papa ammetteva ieri mattina in privata udienza il nuovo generale dei PP. Minimi di S. Francesco di Paola in S. Andrea delle Fratte, insieme ai Padri Capitolari convenuti in Roma.

Erano presentati dal cardinale Apolloni.

Suicidio — Nello scorso marzo, certa Di Scanno Maria di anni 34, d'Arpino, abitante in via Leopardi n. 30, p. 3°, ebbe a soffrire una forte malattia, e fu miracolo se potè cavarsela.

Disgraziatamente però il male le aveva offeso il cervello.

L'infelice infatti credeva che il suo marito, Luigi Emenbergher, di anni 24, pure di Arpino, fabbricante di strumenti armonici, la tradisse, amoreggiando con un'altra donna.

Tale fissazione, che non aveva del resto alcun fondamento, aveva spinto più volte la malata a tentare di suicidarsi.

Ieri mattina, il marito, che mai l'abbandonava, dovè allontanarsi momentaneamente da lei per attendere ad alcuni suoi affari.

Maria, appena fu sola, aprì la finestra e si gettò da quell'altezza, andando a cadere in un cortile della casa Salustri. Rimase all'istante cadavere.

Disgraziata!

Incendio. — Ieri, nella casa di Monticelli Reginaldo, in via Mola dei Fiorentini N. 13, per opera di un bambino si appiccò il fuoco ad una tenda.

Accorsi i vigili le fiamme furono domate.

Ubbriachezza. — Ieri, in via Margutta, la guardia municipale Scorosezza, trovò steso in terra un uomo privo di sensi. Era eccessivamente ubbriaco. Fattogli odorare dell'ammoniaca dopo pochi istanti il disgraziato rinveniva; ma alzatosi appena cominciò ad oltraggiare la guardia che a viva forza riusciva a farlo salire in una vettura per condurlo all'ufficio di P. S. Ci volle del buono e del bello per riuscirvi, perchè durante il tragitto l'ubbriaco cominciò a malmenare brutalmente la malcapitata guardia, la quale riportò parecchie contusioni.

Madre snaturata. — In piazza Campo dei Fiori, certa Rossi Enrichetta, dopo aver brutalmente percosso il proprio figlio Umberto di anni 15, tentò di gettarlo fra le ruote di un carro.

Per fortuna fu trattenuta in tempo dai cittadini Balducci Umberto e Porrica Fioravanti, che arrestarono anche la Rossi.

Ribellione. — Dopo la mezzanotte in piazza di Spagna, la guardia municipale Cipollini intimò al vetturino Cecchetti Giovanni di non girovagare con la propria vettura per quella via. Il vetturino rispose minacciando gli agenti i quali gli chiesero la patente. Siccome questa non era in regola la guardia Cipollini insieme alla guardia Rossi invitarono il Cecchetti a seguirli all'ufficio di P. S. Col pretesto di impiegare meno tempo il Cecchetti fece salire le guardie in vettura e quindi di corsa si dirigeva verso la via del Babbuino. Gli agenti protestarono, ma il Cecchetti afferrato il manico della frusta si diede a menare colpi da disperato ferendo la guardia Cipollini.

Dopo una accanita resistenza il Cecchetti venne arrestato.

Bastonate. — Cascata Florindo, di anni 28, stallino, ieri mattina nella villa Delfi, fuori porta Salara, per futili motivi, venne a contesa con i suoi compagni Fagiuoli Giuseppe e Lenzi Giuseppe, dai quali si buscò una scarica di legnate. Guarirà in 15 giorni.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendita di mobili — Il perito Pietro Palozzi, lunedì 2, martedì 3 e mercoledì 4 giugno; a totale esaurimento venderà all'asta i mobili che guarnivano l'accreditato albergo del Pantheon, trasportati in via D'Azeglio N. 8, fra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo presso via Viminale. Il catalogo si distribuisce nel negozio in piazza Capranica 99.

D'affittarsi, pel 1° ottobre, od anche prima, appartamento composto di dodici camere, con bagno a gas, calorifero circolare, in piazza dell'Indipendenza N. 6, piano primo, villa Astengo. E' visibile tutti i giorni dalle ore 5 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Tonno fresco a L. 1,80 al kilo, che si vende nel negozio di Attilio Lauretti in via Viminale N. 70. Vi si trova anche il pesce spada.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. (Con clinica privata in via Urbana 156.)

Anzio. — Affittasi villino sul mare, anche diviso per appartamenti. Per trattative dirigersi in via della Vite N. 94 (scala in fondo, 3° p.)

Affittansi due appartamenti signorili in via Propaganda 16, di 16 camere, con camera da Bagno, gas, scala di servizio ed ogni comodità usufruibili anche per uffici. Condizioni da convenirsi.

Casa da vendere in via degli Schiavoni N. 4, 5, 6, presso la via Ripetta per Lire 55 mila dal notaro Cicoolini, via Uffici del Vicario 44.

Cav. Dott. Bonagente, Prof. Oculista via Florida 24 (Argentina). Consulti 12 all'1 pom.

Appartamento vuoto di 11 camere e cucina, acqua marcia e di Trevi, scala di marmo, gas, bucataio, portiere ecc., via Vittoria n. 54, 2° p.°

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Iersera, per improvvisa indisposizione dello Stagno, non vi fu rappresentazione. Non avendo ricevuto nessuno avviso dall'impresa, non sappiamo se questa sera avrà luogo lo spettacolo annunciato.

Nazionale. — Il cav. Maggi, stasera, darà la sua beneficiata col *Padrone delle Ferriere*.

Quirino. — Virginia Zucchi, la tanto festeggiata artista, dalla potenza mimica insuperabile, dà questa sera il suo spettacolo d'onore, rappresentando il *Brahma*, sino alla scena dei pugnali, ed il primo e secondo atto del gran ballo *Coppelia*. Per tale circostanza il teatro sarà illuminato a giorno.

Circo Reale. — Ultima serata di *High-life*, data per quest'anno dai fratelli Amato, epperciò altro spettacolo variatissimo ed attraente.

Arena Margherita. — Ieri, per un ritardo dei tori dalla campagna romana, l'impresa fu costretta a sospendere la *Corrida*, la quale è stata rimandata a domani.

I biglietti acquistati saranno valevoli lo stesso e quei pochi rimasti si trovano vendibili presso l'Agenzia ferroviaria al Corso ed al botteghino fuori porta del Popolo.

Nella *corrida* di domani, che deve essere senza dubbio interessantissima, saranno date 500 lire a quel *toreador* che saprà togliere una coccarda fissata sulle corna di un toro.

Per domenica poi è annunciato un grande spettacolo, dato dal Blondin, che eseguirà i più difficili esercizi sulla corda.

Vi saranno pure delle quadriglie ed altri divertimenti.

Inoltre, siccome dall'*Arena* si vede benissimo lo spettacolo della girandola, l'impresa la lascierà a disposizione del pubblico che avrà assistito alla rappresentazione diurna.

Al pubblico sarà dato un allegro *festival*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — (?)
Nazionale. — *Il Padrone delle Ferriere* — Ore 9.
Valle — Riposo.
Quirino — *Brahma* e *Coppelia* — Ore 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 9.
Arena Margherita. — Riposo.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variate rappresentazioni a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 1[2.
Caffè Veneto. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Mecenate - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Ultime Notizie

Ieri, con treno speciale, alle 11,56 ant. fece ritorno in Roma S. M. il Re.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il Presidente del Consiglio, on. Crispi, i Ministri Brin, Finali, Bertolè-Viale, Miceli, i sottosegretari di Stato on. Fortis, Corvetto, Morin, Amedei, i Presidenti del Senato e della Camera, il comm. Berti Seg. Gen. dell'Ord. Mauriziano, l'on. Cadorna, i generali di San Marzano e Bava, l'on. Colapietro Procuratore del Re, il Prefetto Sen. Gravina, il Questore, il Sindaco e le Case Civile e Militare di S. M.

Ieri è arrivato in Roma il gen. Cialdini.

La Camera di ieri.

Nove discorsi; quattro di opposizione — onorevoli Armirotti, Prinetti, Chiaves e Caldesi — e cinque favorevoli all'indirizzo politico del governo, quelli degli onorevoli Cavalletto, Indelli, Rosano, De Zerbi e Grimaldi. Veramente l'on. Grimaldi più che un discorso, fece alcune dichiarazioni per affermare principalmente che si sentiva in dovere di essere solidale della politica dell'onorevole Crispi dal suo banco di deputato, come lo era stato da quello di ministro.

Nessun incidente degno di nota.

La Camera incomincia a dare segni di stanchezza; ciò malgrado è dubbio che la discussione termini nella seduta d'oggi.

Il progetto sulle Opere Pie.

La Giunta ne ha compiuto l'esame, approvando tutte le modificazioni introdotte dal Senato nel primitivo progetto, ad eccezione delle due che riguardano la sospensione del provvedimento di conversione pendente ricorso (art. 78) e la conversione dei lasciti di culto (art. 87) sulle quali ha rimandato ogni deliberazione alla prossima seduta che sarà tenuta alle 10 ant. di martedì venturo.

Il Credito fondiario.

La Commissione è convocata domani per udire la lettura della relazione, dettatane dall'on. Roux.

Giunta delle elezioni.

L'on. Barazzuoli è stato nominato relatore sulla elezione dell'on. Costa Andrea nel II Collegio di Bologna.

Il viaggio del Re.

(S.) **Milano**, 28 — S. M. il Re, col suo seguito, è arrivato da Monza alle ore 9,40 pom., in questa stazione. Quivi attendevano S. M. per ossequiarla il prefetto, il sindaco, il generale Devecchi, il procuratore generale, il presidente della Corte di appello, le altre autorità civili e militari, il vice-direttore delle ferrovie del Mediterraneo, le notabilità cittadine e molte dame.

S. M. s'intrattenne colle dame e colle autorità, stringendo la mano a tutti e, nel congedarsi dal sindaco, lo incaricò di ringraziare la cittadinanza per l'accoglienza affettuosa avuta, della quale disse che serberà grata memoria.

Alle ore 10, il Re è partito per Roma fra acclamazioni entusiastiche.

Il Principe di Napoli in Russia.

(S.) **Mosca**, 29. — Ieri il Principe di Napoli visitò la città e nella sera diede un pranzo al quale invitò tutte le autorità.

Il Principe di Napoli, vivamente commosso, espresse replicatamente i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza fattagli dalla popolazione di Mosca.

Lo stato delle campagne.

L'andamento della campagna continua, secondo le notizie giunte al ministero d'agricoltura, ad essere buono, ma si desiderano quasi dovunque giornate belle e calde. Nelle Marche ed Umbria, e in qualche parte dell'Italia inferiore, si aspetta tuttavia con ansietà la pioggia. Si applicano i rimedi per la preservazione della vite, che in alcune località scarseggia di grappoli; si falciano i prati con risultato soddisfacente; si semina, si zappa e si sarchia il granturco. Il frumento comincia a mettere la spiga. In alcuni territori, massime del mezzogiorno, si sono avuti dei danni per i venti molto impetuosi. La peronospora ha fatto la sua apparizione in molte località anche del mezzogiorno e segnatamente nelle Puglie, finora però in forma piuttosto lieve.

Gli italiani all'estero.

(S.) **Berlino**, 29. — La colonia italiana, per iniziativa della Società di mutuo soccorso, celebrerà, domenica sera, alle 7, la festa dello Statuto con un banchetto.

L'ambasciatore, conte de Launay, indisposto, non potrà intervenirvi, ma vi assisteranno il personale dell'Ambasciata e quello del Consolato.

INFORMAZIONI ESTERE

Il presidente degli Stati Uniti.

(S.) **Londra**, 29. — Notizie da New-York recano che la salute del presidente Harrison ispirerebbe serie inquietudini.

Il centenario della scoperta DELL'AMERICA

(N.) **Madrid**, 29, 2.40 pom. — Si è formato un grande Comitato, composto di uomini politici e letterati di tutti i partiti per celebrare degnamente il quarto centenario della scoperta dell'America per opera di Cristoforo Colombo, nel 1892.

Questo centenario sarà celebrato a Madrid, a Vallodolid, a Palos, nel convento La Robida e ad Huelva, durante i mesi estivi dell'anno suddetto.

Il Comitato agirà di concerto col governo e colla Commissione reale, nominata qualche tempo fa e presieduta dal duca de Veragua, discendente da Colombo, e attualmente ministro dei lavori pubblici.

I promotori di queste feste sollecitano la cooperazione delle repubbliche ispano-americane coll'idea di dare al centenario un tale carattere.

Si parla anche di tenere un'esposizione a Madrid.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 28. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è ritornato alle ore 9,40 pom., proveniente da Troyes, dove fu acclamato dalla popolazione.

(N.) **Parigi**, 29, 10.56 ant. — Le Delegazioni di studenti stranieri sono state ricevute ufficialmente all'*Hôtel de Ville* di Marsiglia dal municipio. Quindi è stato offerto loro un *punch* al circolo artistico. La popolazione li acclamò.

(N.) **Parigi**, 29, 12.16 pom. — E' stato molto rimarcato l'atteggiamento conciliante del Clero durante l'ultimo viaggio di Carnot. Ieri, a Chaumont, il vescovo, dopo aver salutato Carnot, gli chiese l'autorizzazione di far parte del suo corteo. E' la prima volta che avviene un fatto simile.

(N.) **Parigi**, 29, 12.40 pom. — Secretan e Laveyssiere, che sono stati condannati dal tribunale per l'affare dei metalli, ricorsero in appello.

(N.) **Parigi**, 29, 12.50 pom. — Nel Consiglio comunale di Parigi si è costituito ieri, sotto il nome di « Gruppo delle Destre di Parigi » un gruppo per opporsi alla illecita ingerenza della politica nell'amministrazione.

(S.) **Parigi**, 29 — La polizia arrestò, stamane, quindici russi, di cui quattro donne, presso i quali furono sequestrate numerose carte e materie esplodenti.

Fra essi vi è certo Mendelsohn, il quale abitava a Fontenay-aux-Roses, e che sembra essere il capo di questa banda di nichilisti.

(S.) **Parigi**, 29. — Furono arrestati due altri nichilisti russi.

Presso gli arrestati furono trovati trattati sulla fabbricazione delle materie esplodenti.

Essi avevano organizzata una vera scuola pirotecnica.

Credesi che meditassero un complotto contro la vita dello Czar.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 29, 10,45 ant. — Gli organi del partito dei vecchi-czechi dichiarano di essere autorizzati da fonte competente a dichiarare essere infondata la notizia che una parte dei vecchi czechi voterebbe contro il compromesso.

— Secondo la *Politik* il conte Taaffe avrebbe contromandato la sua venuta a Praga.

Lo stesso giornale annuncia da Vienna che Taaffe farà svanire con dichiarazioni positive le preoccupazioni dei vecchi czechi contro il compromesso.

Ciò nonostante, non si attende un risultato pratico dalle discussioni del compromesso alla Dieta; giacchè la sessione si chiuderà in seguito alla apertura delle Delegazioni, lunedì prossimo.

Nei circoli dei deputati tedeschi e vecchi-czechi si crede che la Dieta riprenderà i suoi lavori in autunno.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 29, 12.30 pom. — Alla Camera è incominciata la discussione del bilancio. L'aumento totale delle spese è di 7,663,372 *pesetas*: l'aumento del bilancio della guerra è di 1,600,000, quello della marina di 2,178,398 *pesetas*.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 29, 1 pom. — Il Governo ha deciso di ricostruire la grande diga del fiume Murghab, allo scopo di aumentare la fertilità del terreno.

Il costo dei lavori è stimato a 14 milioni di rubli.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 29 — Secondo il corrispondente del *Daily News* ad Odessa, il governo russo è deciso ad insistere presso la Porta più vivamente di prima, per il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra.

(N.) **Atene**, 29, 2.40 pom. — Qui l'agitazione, ancora persistente a Candia, si attribuisce alle manovre di Ibrahim Pascià, comandante militare e di Ghelib Bey, i quali vorrebbero che venisse rimessa in vigore la Corte marziale nell'isola e non perdono perciò alcuna opportunità per neutralizzare le misure concilianti di Chakir Pascià.

(N.) **Londra**, 29, 3 pom. — Si ha da Canea che il conferimento al console generale inglese, Biliotti, dell'ordine cavalleresco del Bagno, ha aumentata l'influenza da lui goduta nell'isola.

Continua un malcontento latente fra i cristiani. In una recente riunione, tenuta nella cattedrale, essi decisero di mandare una deputazione a Chakir Pascià, chiedendo di essere protetti contro i maltrattamenti a cui erano soggetti da parte dei gendarmi e delle truppe turche.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 29, 2.20 pom. — Da Bucarest si segnala una certa inquietudine fra gli emigrati bulgari in Rumania.

Sembra che alcune centinaia di essi abbiano piantato le loro tende sulle rive del Danubio, presso Giurgievo.

I loro movimenti sono, tuttavia, accuratamente sorvegliati dal governo rumeno, che è disposto, se occorre, a prendere misure energiche contro questi agitatori di professione.

(N.) **Berlino**, 29, 11,55 ant. — Avendo alcuni giornali russi dichiarato che il governo russo, di fronte alla debole protezione che il Consolato tedesco dà ai sudditi russi in Bulgaria, sarebbe intenzionato a metterli sotto la protezione del governo francese; si afferma ufficiosamente che nei circoli politici nulla si sa di tale intenzione.

(N.) **Vienna**, 29, 12.15 pom. — Il posto di vice-console turco a Vranja, il cui titolare era stato richiamato mesi sono a causa di divergenze con quel prefetto, è stato rioccupato. Il nuovo vice-console ha già ottenuto l'*exequatur* dal governo serbo.

(N.) **Vienna**, 29, 2.25 pom. — Corre voce che lo Czar sia irritatissimo per il processo Panitza, che ritiene insultante per il suo governo e che sia imminente l'invio di una circolare del governo russo, in cui si espongono le idee del medesimo sulla questione bulgara.

AFRICA.

(N.) **Berlino**, 29, 11.15 ant. — Si assicura che il governo tedesco sarebbe disposto ad aderire alla proposta fatta dal Belgio alla Conferenza antischiavista per la partecipazione dei dazi *ad valorem* in una determinata altezza e per un certo tempo, però colla riserva che ci si intenda prima su ciò che dovrà avvenire, quando dopo decorso quel tempo non si giungesse ad un ulteriore accordo.

(N.) **Berlino**, 29, 8 pom. — Si afferma che la Germania disconoscerebbe i trattati conclusi da Stanley in Africa.

Borse e Mercati.

Roma, 29 maggio 1890.

Borsa nervosa e fermissima.

La Rendita per contanti 98,10 e per fine giugno 97,75 a 97,77.

Riporto da fine corrente a fine prossimo sui 40 centesimi.

Il Cattolico 98,50 — il Clero 95,10 — il Blount 97. — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0[0 480 — dette 4 0[0 1° emissione 440 — 2° a 6° emissione 430 — Immobiliari 5 0[0 465 — dette 4 0[0 195 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 501 — dette 4 0[0 483 — le Santo Spirito 465.

Le Banche Romane fra 1100 e 1104 — Le Immobiliari esordite a 543 per liquidazione e a 548 per fine giugno sono gradatamente salite fino a 558 per giugno restano a 556 offerte.

Le Generali esordite sul 502 hanno avuto un largo mercato su quel prezzo per salire poi a 501 e restare così offerte il loro riporto si è mantenuto alla pari.

Le Acque Marcie fra 1200 e 1210. Il Gas fra 975 e 980 — Gli Omnibus 152 a 154.

Cheque a vista su Parigi 100,92 1[2 — Londra a 3 mesi 25,18.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1[2 pom.* — Rendita 98,80 — Immobiliari intorno a 555 — Banca Generale 505 — Acqua Marcia 1206 — Gas 995 a 998.

BORSE ITALIANE — 29 maggio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 25	98 25	98 15	98 75
Id. fine	— —	98 [illegible]	98 20	— —
Az. Banca Nazion.	1883 —	— —	1880 —	— —
» Mobiliare	649 —	— —	648 —	651 —
» B. Generale	497 —	508 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	593 —	597 —	596 —	— —
» » Meridionali	742 —	752 —	750 —	748 —
» B. di Torino	— —	— —	480 —	— —
» Subalpine	— —	— —	86 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	216 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	129 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	66 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	31 —	— —
» Sovvenzioni	— —	142 50	144 —	— —
» Navigaz. Gen.	297 —	297 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	138 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	230 —	231 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	316 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	484 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 —	100 95	100 97	101 —
Berlino id.	— —	124 75	— —	— —
Londra a 3 m.	25 20	25 21	25 22	25 21

Parigi, 29, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	93 87	94 30	— —
» » 3 0[0 perpetuo	90 42	90 72	— —
» » 4 1[2 0[0	106 25	106 25	— —
» Italiana 5 0[0	97 40	97 40	— —
» turca	19 17	19 22	— —
» spagnuola	76 9[16	76 9[16	— —
» ungherese	— —	90 3[4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	331 1[2	— —
Egiziane 4 per 0[0	485 15[16	490 1[8	— —
Banca di Parigi	835 —	887 1[2	— —
Id. di Sconto	528 3[4	525 3[4	— —
Id. Ottomana	— —	584 1[16	— —
Azioni Suez	— —	2380 —	— —
Azioni Panama	31 1[4	33 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	7750 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	740 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	3[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 13 1[2	— —

(N.) **Parigi**, 29, 4,5 pom. — (*Fonte italiana*) — Fermissimi sopra acquisti precipitati 3 0[0 provocati contegno contante 90,71 - 50[50 - 70[25 — 97,42 — 40[50 — 60[25 — 740 — 19,22 — 35[25 — 594,37 — 13[10 — 22[5 — 489,37 — 3[5 — 6[8 — 76,51 — 1[50 — 150[2 — 525 — 42[10 — 65[5 — 20[2 — 1260 — 837

Vienna, 29 ferma	28	29
Mobiliare	302 —	304 15
R. aust. (oro)	109 45	109 50
Id. (carta)	89 10	89 15
Nap. d'oro	9 35	9 34 1[2
C. Londra	117 90	116 90

Londra, 29 chiusura	28	29
Nuovi Cons.	98 5[8	98 11[16
Italiana	96 3[4	96 7[8
Turca	19 —	19 11[16
Egiziano	96 5[8	97 1[4
Argento	47 —	46 7[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 29 ferma	28	29
Italiana c.	96 10	96 25
Id. fine mese	96 —	96 20
Mediterranee	114 80	115 10
Rublo	237 10	236 25
Camb. a 3 m.	20 22 1[2	20 24 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 29 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	10000
Importazioni del giorno . . . » »	1200
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 29 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N. / TENDENZA: debole Prezzo per f.m. L. 76,[illegible]	[illegible]
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. / TENDENZA: debole Prezzo per f.m. L. 110,—	1000
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint. / TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. [illegible],50	

Anversa, 29 maggio, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 25
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25

Parigi, 29 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	64	10	65	30	sostenuta
Avena	21	75	21	60	debole
Olio di colza	71	—	70	25	sostenuta
Spirito	36	50	36	75	incerta
Zucchero raffinato	102	50	103	[illegible]	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 29 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1576	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	11485	10[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Porci	4434	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

E perciò, dopo aver fatto un breve giro nel giardino, salì all'appartamento di sua moglie per domandarle il suo sentimento.

La signora Combarrieau — ed egli lo sapeva — aveva in queste materie una competenza di cui suo marito era interamente sprovvisto.

Era una donna, e aveva e comprendeva tutte le astuzie del suo sesso.

La signora Combarrieau si era alzata da poco, e, avvolta in un elegante accappatoio di crespo della China, stava prendendo il caffè.

In altri tempi, quando Combarrieau era alla Chevrolière, essa non si alzava mai dal letto prima che egli fosse entrato nella sua camera, dove facevano colazione insieme.

Ma ora, questa fedeltà alle antiche abitudini non era più di regola.

— Mi fai dare da colazione? — disse Combarrieau, senza uno sguardo o una parola di rimprovero.

La signora suonò il campanello e ordinò che servissero il padrone.

Combarrieau si sedette dinanzi a lei.

— Vi credevo alla fattoria! — disse la signora, senza tentare neanche una parola di scusa e di giustificazione.

— Avevo in testa qualche cosa che mi impensieriva più che il formaggio e il burro della fattoria.

— Cioè?

— Il discorso che tu mi facesti ieri sera a proposito di Luigi e di Antonina.

— Ah!

— Tu non ti eri ingannata. Ho proposto a Dariot la mano della signorina Leonard, che, per un giovinotto della sua condizione, sarebbe un partito superbo.

— Ebbene?

— Ricusa. Il disgraziato ama Antonina.

— Lo confessa?

— Lealmente. Egli mi ha detto che ha lottato invano per strapparsi dal cuore una passione, che le faceva mancare al suo debito di gratitudine verso di me e alla sua amicizia per Vittoriano. Io capisco la sua debolezza!

— Anche io. E ora?

— Cioè?

— Che cosa fa Dariot?

— Voleva lasciarmi.

— E voi lo impedite?

— Lo mando a Quevilley.

— Per molto tempo?

— Per sempre. Egli sarà il direttore delle officine. Tu capisci bene che era necessario allontanarlo da Antonina.

— E' vero... ma.

— D' altronde io le amo troppo per separarmi interamente da lui. A Quevilley potrà essermi utile.

— Volete permettermi una osservazione?

— Anzi.

— Converrete che la vostra amicizia per Dariot si esplica in un modo assai singolare.

— Cioè?

— Lo allontanate da voi!

— Ma io gli avrei dato Antonina con vero piacere se ella non dovesse essere la moglie di Vittoriano. E tu converrai che, malgrado la mia amicizia per Luigi, non posso preferirlo a mio figlio.

— Ma dunque vi siete accertato che Antonina a sua volta non ami Luigi?

— Direi di no.

— Non ne siete certo?

— No.

— Ma non volevate interrogare Antonina?

— L'ho interrogata.

— Ebbene?

— Essa ha risposto... senza rispondere.

— Questo mi pare abbastanza significante.

— Infatti, lo sarebbe anche per me, se non ci fosse d'altra parte una circostanza.

— Quale?

— Quando io le ho domandato nettamente se avrebbe sposato Vittoriano, Antonina ha risposto che avrebbe fatto quello che io volevo.

— Ah!

— E d'altronde, io sono venuto apposta per riferirti il nostro colloquio. Giudicherai tu stessa.

Il racconto fu lungo e dettagliatissimo, e Combarrieau si sforzò di ripetere, per quanto la memoria lo permetteva, le stesse parole che erano state scambiate fra loro.

— Ebbene — disse quando fu arrivato in fondo — come traduci tu tutto questo?

— La traduzione è molto semplice. Non osando confessarvi che non vuole saperne di questo matrimonio, Antonina passa a Vittoriano una responsabilità che non vuole addossarsi.

— Ci avevo pensato... ma...

— Ma per affetto a voi, ma per timidità. Antonina non ha voluto contrariare un progetto, al quale sa che tenete molto. E perciò ha voluto sbarazzarsi di questo còmpito penoso e sgradevole, mettendolo a carico di Vittoriano.

— Ma perchè tu avessi ragione, converrebbe che ella sapesse Vittoriano deciso a rifiutare questo matrimonio. E io non capisco come ella possa avere questa certezza.

— Basta una speranza.

— Ma converrai che sarebbe stata imprudente, perchè, in fondo, essa impegna il suo avvenire.

— Intanto vi faccio osservare che, fino ad un certo punto almeno, può sapere o indovinare le intenzioni di Vittoriano. E, in ogni modo, ella salva il presente, locchè è già qualche cosa.

Combarrieau aveva sperato che sua moglie avrebbe risposto con un sì o con un no, ed ecco che essa lo metteva in un labirinto inestricabile di distinzioni e di supposizioni nuove.

Perciò, evidentemente seccato, Combarrieau disse:

— Vedo bene che il solo partito da prendere è di abbordare nettamente la questione con Vittoriano. Egli risponderà. E siccome io ho l'impegno formale di Antonina, sono sicuro del fatto mio, quando egli dica di sì.

La signora Combarrieau, parlando a suo marito di un amore possibile fra Antonina e Dariot, aveva sperato che, sottoposti ad un interrogatorio, l'uno o l'altra si sarebbero traditi.

E che perciò, dinanzi alla constatazione di questo amore, Combarrieau avrebbe spontaneamente rinunziato ai suoi progetti di matrimonio, senza che Vittoriano avesse dovuto pronunziarsi.

Ma ecco che l'espediente da lei escogitato si ritorceva contro di lei.

Essa aveva voluto disimpegnare Vittoriano, obbligando Antonina a un rifiuto preciso: invece era Antonina che aveva parato abilmente il colpo, e rigettava sopra Vittoriano tutta la responsabilità della ripulsa.

La signora Combarrieau non aveva alcuno dei dubbii ingenui di suo marito.

Continua.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Ariston Giornale errò scrivendo compagnia invece campagna; non allarmarti. Lunedì ero per venire, tempo vietommelo intimorito destare sospetti, oggi attendevo altra tua, riceverolla domani. Scrivimi, tue lettere momentaneamente rimpiazzano te, baciole, rileggole spesso. Sempre tuo. 473

Noce Sabato sono da te a ore due, attendimi. MANDOLA. 474

Gennaio 30 Amore mio, provai pura, santa gioia. Divido sempre gioie dolori, vivi tranquilla mio costante sincero amore, sarò sempre il tuo MASSAUA. 474

Alpi Sabato precise ore 3. Caso domenica mattina ore 7 ma sarò sabato non mancare appuntamento, lunghe poche ore di libertà. Amami sempre. Tua ELVIRA.

Beatrice Grazie tua lettera. Attendo domani tue nuove, avrai molte cose da dirmi, almeno lo credo. Quando ci rivedremo? Penso sempre te Tuo MERCOLEDI'. 475

Anemone Disperando vederti, ricevi un saluto con tutta l'anima, conservando inalterato ed inalterabile tale affetto come allora.... addio. 475

M... Ricevuto visita, speranze di migliorare non di guarire, però, non è cosa grave. Ti dirò meglio sabato 5. Sono un poco inquieto. Saluto TULIPANO.

Fanny Spero avrai letta mia corrispondenza nei giornali noti di ieri. Ieri sera impaziente attendeve tue nuove e l'ho avute da persona che tu sai qui venuta. Quando Fanny mia sarai tornata ad..... ti scriverò tutte le mie angustie, dolori e palpiti di questi giorni. Compatisci Fanfan, Fanny mia. Spero che tutto riuscirà bene e ne prego Iddio. Amami, che di cuore ti adora il tuo FANFAN. 473

Brunetta L'amo alla follia, mi ami e sarò felice. Non fossin sospetti, sarò mia sempre, se qualcuno arriverà scoprirci nessuna colpa mia. Quando può mi rivolga suoi sguardi ammalianti, donde escono scintille che infiammano mio cuore. AMOR. 475

Bacio.... Grazie infinite tua visita, che ridonomi alla vita. Non dimenticherò mai ore sublimi teco trascorse. Migliora. Scrivimi, dimmi quando ritornerai. Eternamente tuo RAUL infelice. 474

Regina dei fiori Dopo ammissione, per tuo tanto affetto [illegible]. Impaziente desidero rivederti, conto secondi. Causa lontananza entusiasmo sempre più. Mio unico tesoro ama il FELICE.

Tipogr. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Macchine Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.